SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 130° — Numero 10

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 13 gennaio 1989

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Per effetto del D. L. 30 dicembre 1988, n. 550, i prezzi ed i canoni di abbonamento a tutte le pubblicazioni della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere maggiorati dell'IVA in ragione del 4%.

In tale misura debbono pertanto intendersi maggiorati i canoni ed i prezzi indicati nell'ultima pagina della presente Gazzetta.

Per la regolarizzazione di versamenti effettuati ai titoli di cui trattasi, precedentemente al Decreto-legge richiamato, l'Istituto provvederà a far tenere specifico bollettino di versamento.

Per accelerare le operazioni di rinnovo degli abbonamenti è consigliabile l'utilizzo dei moduli di c/c personalizzati già spediti effettuando il versamento nel più breve tempo possibile.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 1987, n. 623.

Istituzione di un istituto professionale di Stato per il commercio in Ventimiglia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10;

Veduta la legge 30 luglio 1973, n. 477;

Veduti i decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numeri 416, 417 e 420;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Veduta la legge 20 maggio 1982, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1985, n. 588;

Visto l'art. 2, primo comma, della legge 5 giugno 1985, n. 251;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con quelli dell'interno, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dall'anno scolastico 1986-87 è istituita in Ventimiglia una scuola avente finalità e ordinamento speciali che assume la denominazione di istituto professionale di Stato per il commercio.

Art. 2.

Il predetto istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori del commercio.

Esso è costituito dalla scuola professionale per attività ed impieghi commerciali con sezioni per:

addetto alla segreteria d'azienda (triennale): quattro sezioni;

Corso post-qualifica:

segretario amministrazione: un corso.

Art. 3.

Le sezioni sono di durata variabile da due a tre anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

Art. 4.

Con deliberazione del consiglio di istituto, sottoposta all'approvazione del competente organo della regione, sono stabilite le sezioni che debbono funzionare ogni anno nell'istituto e vengono fissati le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole e sezioni, potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal consiglio di istituto, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'istituto, potrà provvedersi alla istituzione di nuove scuole e sezioni mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per la istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

Nel caso previsto dal precedente terzo comma del presente articolo la deliberazione del consiglio di istituto è soggetta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 5.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni.

Art. 6.

L'istituto può avere scuole coordinate anche in altri comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

Art. 7.

L'istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

Art. 8.

Nelle sezioni dell'Istituto professionale indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: cultura generale ed educazione civica; matematica generale; geografia generale ed economica; lingue straniere; tecnica amministrativa aziendale; tecnica commerciale; computisteria; calcolo a macchina; steno-

grafia; dattilografia e tecnica della duplicazione; merceologia; legislazione sociale e tributaria; tecnica amministrativa aziendale; ragioneria; tecnica d'ufficio; lingua e lettere italiane e storia; economia politica, scienze delle finanze e statistica; diritto, legislazione sociale, contabilità pubblica; matematica; elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro d'ufficio, tecnica e pratica amministrativa; elementi di informatica; religione; educazione fisica.

Art. 9.

Alle scuole professionali dell'istituto possono accedere i licenziati dalla scuola media.

Art: 10.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Art. 11.

Le commissioni di esami sono costituite da insegnanti di materie tecniche, da insegnanti di materie culturali, da insegnanti tecnico-pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate, anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La commissione è presieduta dal preside dell'istituto e, in caso di impedimento, da un docente da lui designato.

Delle commissioni di esami nelle scuole coordinate fa parte anche il direttore delle scuole medesime, che, in caso di impedimento del capo di istituto, le presiede.

Art. 12.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli istituti tecnici di analogo indirizzo.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime.

La misura del contributo è fissata dal consiglio di istituto.

Il consiglio di istituto può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

Art. 13.

L'istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'istituto è affidato al consiglio di istituto costituito come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Art. 14.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro della pubblica istruzione e l'altro dal Ministro del tesoro.

I revisori esaminano il bilancio e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dell'istituto.

Art. 15.

Il consiglio di istituto dura in carica tre anni.

Quando ricorrono le condizioni previste dal terz'ultimo comma dell'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1974, n. 416, il provveditore agli studi, sentito il consiglio scolastico provinciale, procede allo scioglimento del consiglio di istituto e nomina un commissario per l'amministrazione straordinaria il quale assume i poteri del consiglio, del presidente del consiglio medesimo, nonché della giunta esecutiva.

In fase di primo avvio del funzionamento dell'istituto, il provveditore agli studi procede alla nomina del commissario, fin quando non siano regolarmente insediati i predetti organi collegiali.

Art. 16.

A capo dell'istituto è un preside. Egli promuove e coordina le attività di istituto e ha la rappresentanza legale dell'istituto.

A capo di ogni scuola coordinata è un direttore che risponde dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dalla giunta esecutiva del consiglio di istituto, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Art. 17.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami alle condizioni e modalità previste dall'art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico-pratico sono conferiti mediante pubblico concorso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e successive modificazioni.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro della pubblica istruzione e da quello del tesoro, indica le qualifiche ed i posti del personale di ruolo ed incaricato.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento dei laboratori, la giunta esecutiva può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Art. 18.

Alle spese di mantenimento dell'istituto si provvede:

1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 831.000.000;

2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali e di categoria;

3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;

4) con i contributi degli alunni.

Art. 19.

Per quanto riguarda gli oneri degli enti locali, previsti dall'art. 91, lettera *f*), del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, essi fanno carico al comune di Ventimiglia ed ai comuni sedi delle eventuali sedi coordinate con l'istituto.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli istituti di istruzione tecnica.

L'onere della spesa a carico del Ministero della pubblica istruzione, derivante dall'attuazione del presente decreto, graverà sugli stanziamenti degli appositi capitoli del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1987

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*
FANFANI, *Ministro dell'interno*
AMATO, *Ministro del tesoro*
BATTAGLIA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1988
Registro n. 79 Istruzione, foglio n. 385

TABELLA ORGANICA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO DI VENTIMIGLIA

4 Sezioni di addetto alla segreteria d'azienda (triennale);
1 Corso post-qualifica - segretario amministrazione,
per complessive 14 classi.

Qualifica	Numero dei posti
Personale di ruolo	
1) Preside	1
2) Cattedre di insegnamento	16
3) Docenti diplomati e insegnanti tecnico-pratici	5
4) Coordinatore amministrativo	1
5) Collaboratori amministrativi	4
6) Collaboratori tecnici	—
7) Ausiliari	6
Personale incaricato	
8) Incarichi d'insegnamento per complessive 50 ore settimanali;	
9) Incarichi d'insegnamento docenti diplomati ed insegnanti tecnico-pratici per complessive 6 ore settimanali.	

---

(1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti tecnici.

N.B. — Le materie costituenti le cattedre di insegnamento ed i posti di insegnante tecnico-pratico saranno determinati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'art. 5 della legge 9 agosto 1973, n. 463.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro della pubblica istruzione
GALLONI

Il Ministro del tesoro
AMATO

89G0021

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Torino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n.1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1986, n. 947, con il quale è stato modificato l'O.D.U. relativo al corso di studi per il conseguimento della laurea in medicina veterinaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1987, n. 584, registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1988, registro n. 13, foglio n. 97, con il quale la denominazione della disciplina «lavori pratici nei macelli, laboratori e derrate alimentari» (inclusa nella tabella XXXIII annessa al decreto del Presidente della Repubblica n. 947/86 sopracitato) è stata rettificata in quella di «lavori pratici nei macelli, laboratori e industrie alimentari».

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Torino e ritenuti validi dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli 135, 136 e 137 relativi al corso di laurea in medicina veterinaria sono soppressi e sostituiti, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, dai seguenti nuovi articoli:

Art. 135. — La facoltà di medicina veterinaria conferisce la laurea in medicina veterinaria.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 136 (A - *Durata ed articolazione del corso*). — La durata del corso di studi in medicina veterinaria è di cinque anni di insegnamento teorico e pratico e comporta almeno 4500 ore complessive di lezioni teoriche, esercitazioni nonché il periodo semestrale di tirocinio pratico *post-lauream*.

I cinque anni di studio comprendono un biennio propedeutico ed un triennio professionale.

Non sono ammessi a sostenere gli esami del triennio professionale gli studenti che non abbiano superato gli esami delle materie relative al biennio propedeutico nonché una prova di accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Per realizzare una migliore professionalità del laureato sono previsti degli orientamenti per i singoli settori delle attività veterinarie.

Il corso di studi, pertanto, si articola in insegnamenti comuni ed insegnamenti di orientamento.

Gli orientamenti previsti sono cinque e precisamente: clinico, ispettivo, infettivistico, zootecnico, bio-patologico generale e sperimentale.

Tutte le discipline degli orientamenti hanno durata semestrale.

Lo studente è tenuto a scegliere l'orientamento all'atto dell'iscrizione al terzo anno.

La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Per ciascun anno accademico il consiglio di facoltà, nell'ambito della propria autonomia didattica, delibera di attivare, per ciascun orientamento, sei discipline, fissando però soltanto tre prove di esami finali, accorpando le discipline attivate.

Il consiglio di facoltà può inoltre attivare, per un determinato orientamento, anche discipline facenti parte dell'elenco di un altro orientamento.

Art. 137 (B - *Immatricolazione*). — Il consiglio di corso di laurea ed il consiglio di facoltà, per le rispettive competenze, prima dell'inizio di ogni anno accademico indicano, alle autorità accademiche dell'Ateneo, il numero massimo degli studenti iscrivibili al primo anno del corso di laurea in medicina veterinaria.

Tale indicazione verrà fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione della facoltà, precisando le strutture a disposizione per il corretto svolgimento del corso di laurea.

Le autorità accademiche, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle facoltà, e sulla base della vigente normativa, adotteranno, gli opportuni provvedimenti, comunicandoli al Ministero della pubblica istruzione, che ne valuterà la congruità nel quadro della programmazione universitaria nazionale.

Art. 138 (C - *Piani di studio*). — Il consiglio di facoltà stabilisce annualmente il piano degli studi indicando le norme di propedeuticità per le discipline dei corsi comuni e degli orientamenti.

Art. 139 (D - *Corsi intensivi*). — Il consiglio di facoltà, in ragione delle esigenze didattiche relative allo svolgimento propedeutico di alcune materie dello stesso anno di corso, può stabilire corsi intensivi in due cicli distinti, con esami finali delle singole discipline durante l'anno accademico.

Art. 140 (E - *Esame di laurea*). — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su di un argomento concordato con un docente della facoltà.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti comuni e di quelli che costituiscono l'orientamento da lui scelto.

Art. 141 (F - *Tirocinio post-lauream*). — Per essere ammesso a sostenere l'esame di Stato di abilitazione all'esercizio professionale, i laureati in medicina veterinaria devono aver compiuto, dopo il conseguimento della laurea, il tirocinio pratico di durata semestrale. Esso si svolge in due periodi distinti per ciascun anno accademico.

Art. 142.

Insegnamenti comuni del biennio propedeutico

	Annualità	Esami
Fisica	0,5	1
Biomatematica	0,5	
Chimica	1	1
Chimica propedeutica alla biochimica	0,5	
Botanica veterinaria	1	1
Zoologia generale e speciale veterinaria	1	1

	Annualità	Esami
Anatomia veterinaria sistematica e comparata I	1	
Anatomia veterinaria sistematica e comparata II	1	1
Anatomia topografica veterinaria	0,5	
Istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria	1	1
Fisiologia veterinaria ed etologia e protezione animale I	1	1
Fisiologia veterinaria ed etologia e protezione animale II	1	
Biochimica	1	1
Microbiologia ed immunologia veterinaria	1	1
Elementi di agronomia ed economia rurale	0,5	1
Totale	12,5	10

Insegnamenti comuni del triennio professionale

	Annualità	Esami
Patologia generale veterinaria	1	1
Anatomia patologica veterinaria I	1	1
Anatomia patologica veterinaria II	1	
Farmacologia, farmacodinamia e farmacia veterinaria	1	1
Tossicologia	1	1
Patologia della riproduzione e fecondazione artificiale	1	1
Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria	1	1
Propedeutica I: semeiologia medica veterinaria e metodologia clinica	0,5	1
Propedeutica II: semeiologia chirurgica veterinaria e metodologia clinica	0,5	
Patologia medica veterinaria	1	1
Patologia chirurgica veterinaria	1	1
Clinica medica veterinaria	1	1
Terapia medica veterinaria	0,5	
Clinica chirurgica veterinaria	1	1
Anestesiologia veterinaria	0,5	
Medicina legale, deontologia e legislazione e protezione animale	1	1
Radiologia veterinaria e medicina nucleare	1	1
Malattie infettive (eziologia, patologia, epidemiologia, prevenzione) e polizia sanitaria I	1	1
Malattie infettive (eziologia, patologia, epidemiologia, prevenzione) e polizia sanitaria II	1	
Zootecnica I: valutazione morfofunzionale degli animali, etnologia igiene ed etologia zootecnica	1	1
Zootecnica II: genetica, allevamento e produzione animale	1	1
Nutrizione e alimentazione animale	1	1
Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale I	1	1
Lavori pratici nei macelli, laboratori e industrie alimentari	0,5	
Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale II	1	1
Igiene e tecnologia alimentare	0,5	
Patologia aviare	1	1
Parassitologia veterinaria	0,5	1
Malattie parassitarie degli animali domestici	0,5	
Totale	25	21

Per gli insegnamenti rispettivamente di fisica e biomatematica, di chimica e chimica propedeutica alla biochimica, di anatomia veterinaria I e II e anatomia topografica veterinaria, di fisiologia veterinaria ed etologia I e II, di anatomia patologica veterinaria I e II, di propedeutica I: semeiologia medica veterinaria e metodologia clinica e propedeutica II: semeiologia chirurgica veterinaria e metodologia clinica, di clinica medica veterinaria e terapia medica veterinaria, di clinica chirurgica veterinaria e anestesiologia veterinaria, di malattie infettive (eziologia, patologia, epidemiologia, prevenzione) e polizia sanitaria I e II, di ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale I e lavori pratici nei macelli, laboratori e industrie alimentari, di ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale II e igiene e tecnologia alimentare, di parassitologia veterinaria e malattie parassitarie degli animali domestici, si procederà ad un unico esame finale di profitto.

A giudizio della facoltà alcune discipline del biennio propedeutico possono essere insegnate durante il terzo anno; però la prova di esame finale di quelle discipline è propedeutica rispetto a quelle del triennio professionale. Sempre a giudizio della facoltà, alcune discipline del triennio professionale possono essere impartite durante il secondo anno, nel qual caso la prova finale di esame può essere sostenuta senza tener conto della propedeuticità prevista per le discipline del biennio propedeutico.

Lo studente, inoltre, è tenuto a sottoporsi ad una prova di accertamento della conoscenza della lingua inglese, mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, prima dell'iscrizione al terzo anno.

Discipline degli orientamenti

A) Orientamento clinico:

andrologia veterinaria;

biochimica clinica veterinaria;

biomeccanica applicata;

chemioterapia veterinaria;

clinica traumatologica veterinaria;

diagnostica di laboratorio;

ematologia clinica comparata;

endocrinologia degli animali domestici;

etologia e protezione animale;

immunologia clinica veterinaria;

istopatologia;

medicina operatoria veterinaria;

micologia clinica veterinaria;

oftalmologia comparata;

oncologia veterinaria;

ortopedia veterinaria;

ostetricia veterinaria;

patologia avicunicola;

patologia bovina;

patologia degli animali da compagnia;

patologia degli animali da laboratorio e da pelliccia;

patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo;

patologia endocrina;

patologia equina;

patologia nutrizionale e metabolica;

patologia ovina e caprina;

patologia suina;

patologia tropicale veterinaria;

podologia;

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica.

B) Orientamento ispettivo:

analisi chimico-fisica delle carni, dei prodotti derivati e degli altri prodotti di origine animale;

approvvigionamenti annonari, mercati ed industrie degli alimenti di origine animale;

biochimica applicata;

chimica degli additivi e dei residui;

chimica e biochimica degli alimenti di origine animale;

igiene del latte e dei latticini;

igiene e controllo dei prodotti della pesca;

ispezione sanitaria del pollame;

istopatologia;

legislazione veterinaria nazionale e della C.E.E. sugli alimenti di origine animale;

microbiologia degli alimenti di origine animale;

tecnica conserviera degli alimenti di origine animale;

tecnica delle applicazioni frigorifere;

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica;

tecnologia applicata alla lavorazione e trasformazione dei prodotti di origine animale;

tossicologia dei residui negli alimenti.

C) Orientamento infettivistico:

antropozoonosi;

batteriologia veterinaria;

chemioterapia veterinaria;

diagnostica sperimentale delle malattie infettive;

entomologia e aracnologia veterinaria;

epidemiologia veterinaria;

genetica dei microrganismi e biotecnologia;

igiene del latte e dei latticini;

igiene e tecnologia avicola;

immunologia clinica veterinaria;

immunopatologia;

informatica e statistica applicata alle malattie infettive;

ittiopatologia;

malattie delle api;

micologia veterinaria;

microbiologia degli alimenti di origine animale;

patologia del coniglio e della selvaggina;

patologia infettiva degli animali da laboratorio e da pelliccia;

patologia infettiva degli equini;

patologia infettiva degli ovini e caprini;

patologia infettiva dei carnivori;

patologia infettiva del bovino;

patologia infettiva del suino;

patologia tropicale veterinaria;

profilassi delle malattie parassitarie;

protozoologia;

sanità pubblica veterinaria;

tecnica di risanamento ambientale in sanità pubblica veterinaria;

tecniche di sondaggio in sanità pubblica veterinaria;

virologia veterinaria.

D) Orientamento zootecnico:

acquacoltura;

allevamento degli animali di interesse faunistico e venatorio;

allevamento degli animali da affezione;

allevamento degli equini;

allevamento degli ovini e dei caprini;

allevamento dei bovini;

allevamento dei bufali;

allevamento dei suini;

alpicoltura e zootecnia montana;

approvvigionamenti annonari, mercati ed industrie degli alimenti di origine animale;

avicoltura;

biochimica applicata;

biologia vegetale applicata;

biometria zootecnica;

coniglicoltura ed allevamento degli animali da pelliccia e da laboratorio;

contabilità e gestione dell'azienda zootecnica;

dietologia ed igiene alimentare nell'allevamento intensivo;

ecologia;

endocrinologia degli animali domestici;

elicicoltura;

etnografia e demografia zootecnica;

etologia e protezione animale;

etologia zootecnica;

fisioclimatologia ed ecologia veterinaria;

foraggicoltura e conservazione dei foraggi;

idrobiologia e piscicoltura;

igiene zootecnica;

igiene degli alimenti e delle produzioni animali;

igiene ed edilizia zootecnica;

immunogenetica zootecnica;

informatica applicata alle produzioni animali e statistica;

legislazione zootecnica e mangimistica;

miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica;

produzione ed igiene del latte;

tecnica mangimistica;

tecnologia delle carni;

tecnologia dei prodotti lattiero caseari;

tossicologia applicata alle produzioni animali;

valutazione nutrizionale degli alimenti per animali;

zoocolture;

zootecnica tropicale e sub tropicale.

E) Orientamento biopatologico generale e sperimentale:

acquacoltura;

anatomia aviare;

anatomia comparata;

biochimica applicata;

biochimica comparata;

biochimica zootecnica;

biologia dei vertebrati di interesse medico-veterinario;

biologia molecolare;

biologia vegetale applicata;

chimica degli alimenti di origine animale;

chimica delle acque;

chimica e biochimica clinica veterinaria;

chimica fisiologica;

citologia;

diagnostica di laboratorio;

ecologia;

ematologia comparata;

embriologia sperimentale;

endocrinologia degli animali domestici;

enzimologia;

etologia veterinaria;

fisioclimatologia;

fisiologia comparata;

fisiologia della nutrizione animale;

fisiopatologia comparata degli animali domestici;

genetica;

inquinamento ambientale;

istituzioni di matematica;

istochimica;

istopatologia;

metabolismo energetico;

metodologie strumentali chimiche e biochimiche;

morfologia delle specie ittiche;

neuroanatomia veterinaria;

neurofisiologia veterinaria;

oncologia veterinaria;

patologia degli animali da laboratorio;

sviluppo e senescenza degli animali domestici;

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica;

tecniche fisiologiche e metodologiche sperimentali;

tecnologie chimiche e biochimiche;

teratologia veterinaria;

tossicologia sperimentale veterinaria;

tossicologia veterinaria.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1988

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 novembre 1988
Registro n. 72 Istruzione, foglio n. 389

89A0056

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 16 dicembre 1988.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 10,50% di scadenza 16 giugno 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526, e 11 marzo 1988, n. 67;

Visto il decreto ministeriale 13 giugno 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 7 luglio 1988, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 10,50%, di scadenza 16 giugno 1990;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 10,50% di scadenza 16 giugno 1990, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di quattro cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le quattro cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su una sola colonna, numerate dal basso verso l'alto, da quella n. 1 di scadenza 16 dicembre 1988, a quella n. 4 di scadenza 16 giugno 1990.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana reca, nel corpo del titolo, la testa della figura di Platone tratta dall'affresco di Raffaello «La Scuola di Atene», nonché tre losanghe con al centro la sigla «D.P.», poste una in alto al centro e due in basso verso gli angoli; nelle cedole, la testa della figura di Aristotele dello stesso suddetto affresco. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole è altresì inserito un filo metallico in senso verticale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, ispirata alla parte inferiore dei fregi dell'arco trionfale dell'affresco di Raffaello di cui al precedente art. 2. Agli angoli inferiori e superiore destro sono posti dei rosoni contenuti in formelle quadrangolari. Detta cornice è interrotta in alto e in basso, verso destra, da uno spazio rettangolare (banda magnetica), per riportarvi la prevista numerazione onde consentire la lettura magnetica a caratteri CMC7; è altresì interrotta nell'angolo superiore sinistro per contenere la riproduzione dell'autoritratto di Raffaello, conservato presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, racchiuso entro una cornice più sottile in stile dell'epoca.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12636», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale - del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 10,50% - di scadenza 16 giugno 1990 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 11 marzo 1988, n. 67 e D.M. 13 giugno 1988 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 16 giugno 1988 - Roma, 16 giugno 1988 - Il Direttore generale (Ranuzzi)».

A sinistra della leggenda «Il Direttore Generale» è posto uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline.

Al di sotto del bollo a secco è posta la leggenda «V° per la Corte dei conti (Spanò)»; alla stessa altezza, sulla destra, l'altra leggenda «Il Primo Dirigente (Marzio)». In basso, a destra, è riportato «N. 790800 di Pos. (Serie IV)».

Al centro, in basso, è posto un riquadro privo di fondino in corrispondenza del quale è collocata, in filigrana, la testa di Platone.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale delimitato da una cornice a doppia greca tratta dall'arco trionfale dell'affresco «La Scuola di Atene» sopraddetto, è riprodotto un particolare di tale affresco raffigurante Aristotele e Platone con cinque figure a destra e cinque a sinistra in prospettiva. Entro il pannello sono riportate in alto, al centro, l'indicazione in cifre del capitale nominale del titolo; più in basso, le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 10,50%, di scadenza 16 giugno 1990.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella che contorna l'autoritratto di Raffaello nel corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro poliennali - di scadenza 16 giugno 1990 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 11 marzo - 1988, n. 67 e D.M. 13 giugno 1988 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556 convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «10,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12636», relativa al codice ABI.

Sulla sinistra, al di sotto della leggenda «Serie», vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 10,50%-16 giugno 1990».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000 in viola malva-viola scuro;
per i titoli da L. 5.000.000 in bruno seppia-bruno giallastro;
per i titoli da L. 10.000.000 in verde pisello-verde oliva;
per i titoli da L. 50.000.000 in giallo sole-giallo arancio;
per i titoli da L. 100.000.000 in blu chiaro-blu scuro;
per i titoli da L. 500.000.000 in rosso chiaro-rosso violaceo;
per i titoli da L. 1.000.000.000 in verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella del taglio da un miliardo è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 dicembre 1988

Il Ministro: AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1988
Registro n. 53 Tesoro, foglio n. 250

89A0108

DECRETO 10 gennaio 1989.

Disposizioni per la concessione, per l'anno 1989, di anticipazioni alle imprese appaltatrici di lavori o fornitrici di beni o di servizi, in esecuzione dell'art. 12, commi sesto e settimo, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come modificato dal decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 545.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 12, sesto e settimo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, come da ultimo modificato dall'art. 2 del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 545;

Ritenuta l'opportunità di consentire, per l'anno 1989, la concessione alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi di anticipazioni nella misura del 10 per cento del prezzo contrattuale;

Decreta:

Art. 1.

Le amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, possono concedere, per l'anno 1989, alle imprese appaltatrici di lavori o fornitrici di beni e servizi, subordinatamente all'inizio dei lavori o delle forniture, una anticipazione pari al 10% del prezzo contrattuale, previa prestazione di idonee garanzie nei modi stabiliti dalla legge 10 giugno 1982, n. 348.

Art. 2.

Le anticipazioni di cui al precedente art. 1 vanno gradualmente recuperate con trattenute, in misura pari alla percentuale concessa, da operare sugli acconti disposti ai sensi delle vigenti disposizioni, e se necessario, sul saldo contrattuale.

Art. 3.

L'importo da garantire è costituito da una somma pari all'anticipazione concessa maggiorata del 5% e può essere ridotto, previo assenso dell'amministrazione, al totale delle anticipazioni ancora da recuperare aumentato del 5%.

Art. 4.

Per i contratti di durata pluriennale le amministrazioni sono autorizzate a concedere l'anticipazione con riferimento alla parte del prezzo contrattuale che fa carico al bilancio del corrispondente esercizio.

Art. 5.

Qualora l'esecuzione del contratto non prosegua secondo gli obblighi contrattuali, l'amministrazione provvede alla revoca dell'anticipazione.

Si applicano, in tal caso, le procedure previste dall'art. 3 del decreto ministeriale 25 novembre 1972 (*Gazzetta Ufficiale* n. 307 del 25 novembre 1972).

Roma, addì 10 gennaio 1989

Il Ministro: AMATO

89A0115

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 29 novembre 1988.

Impegno della somma complessiva di lire 130 miliardi, a titolo di acconto 1988, a favore delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi della legge 23 marzo 1981, n. 93.

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, che istituisce il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

Vista la legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante nuove norme per lo sviluppo della montagna;

Vista la legge 23 marzo 1981, n. 93, recante disposizioni integrative della richiamata legge n. 1102/71;

Vista la legge di conversione n. 440/87, contenente provvedimenti urgenti per la finanza locale, la quale all'art. 8, quinto comma, autorizza la spesa di lire 168 miliardi per il 1988, per le finalità di cui alla richiamata legge n. 93/81;

Visto il decreto del Ministro del tesoro n. 164537 del 20 settembre 1988 registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 1988, registro n. 43, foglio n. 358, con il quale viene recata una variazione in aumento, sia in termini di competenza che di cassa, al cap. 7081, di lire 1 miliardo da destinare alle finalità di cui all'art. 8, quinto comma, della citata legge n. 440/87;

Vista la legge di bilancio n. 79/88 per l'esercizio 1988;

Considerato che, al momento, non è ancora disponibile il quadro completo dei dati regionali relativi alla popolazione ed alla superficie montana, accertati al 31 dicembre 1987, per la determinazione dei nuovi coefficienti di riparto della somma complessiva di lire 169 miliardi da devolvere a favore delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano finalizzata allo sviluppo della montagna, per il 1988;

Visto il decreto interministeriale Bilancio-Agricoltura n. 033 del 10 novembre 1987 di aggiornamento della tabella *A*, recata dalla citata legge n. 93/81, sulla base del quale sono stati ripartiti i fondi 1987;

Ritenuto di dover impegnare, per il 1988, a titolo di acconto, l'importo complessivo di lire 130 miliardi da devolvere alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, adottando, in via provvisoria, i coefficienti di cui al sopracitato decreto interministeriale Bilancio-Agricoltura n. 033 del 10 novembre 1987, già utilizzati per il trasferimento dello stanziamento di bilancio 1987;

Decreta:

Art. 1.

L'importo di lire 130 miliardi è impegnato, a titolo di acconto 1988, a valere sulle disponibilità finanziarie indicate in premessa, a favore delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, nella misura a fianco di ciascuna di seguito indicata:

Regioni e province autonome	Importi (in migliaia di lire)
Trento	1.852.500
Bolzano	2.093.000
Valle d'Aosta	1.891.500
Piemonte	10.069.800
Liguria	4.104.100
Lombardia	12.171.900
Veneto	5.107.700
Friuli-Venezia Giulia	3.134.300
Emilia-Romagna	5.881.200
Marche	4.426.500
Toscana	8.073.000
Umbria	6.267.300
Lazio	6.575.400
Abruzzo	6.683.300
Molise	3.088.800
Campania	8.695.700
Puglia	3.916.900
Basilicata	6.085.300
Calabria	9.391.200
Sicilia	7.822.100
Sardegna	12.668.500
Totale	130.000.000

Art. 2.

L'onere relativo graverà sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1988.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 novembre 1988

Il Ministro: FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 dicembre 1988
Registro n. 2 Bilancio, foglio n. 265

89A0098

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 31 dicembre 1988.

Criteri prioritari, parametri di valutazione e criteri di ripartizione in attuazione del disposto degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1988, n. 556, recante: «Misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche connesse allo svolgimento dei campionati mondiali di calcio del 1990».

IL MINISTRO
DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Visto il decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, convertito, non modificazioni, dalla legge n. 556 del 30 dicembre 1988, recante: «Misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche connesse allo svolgimento dei campionati mondiali di calcio del 1990»;

Visti gli articoli 1 e 2 del predetto decreto-legge n. 465/1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556 del 30 dicembre 1988;

Visto in particolare il comma 1 del sopra richiamato art. 1 recante la previsione di fondi per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo, razionalizzazione, adeguamento, ammodernamento e informatizzazione di strutture turistiche e ricettive, con la riserva del 40% per i territori del Mezzogiorno;

Visto altresì il comma 2 del sopra richiamato art. 1 che, relativamente alle iniziative di cui al comma 1 dello stesso articolo, prevede la preventiva individuazione, con decreto ministeriale, di priorità, parametri di valutazione e criteri di ripartizione dei fondi per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, tenuto conto di una quota non superiore al 30% per iniziative a carattere nazionale;

Ritenuta la necessità di individuare le predette priorità, nonché i parametri di valutazione e i criteri di ripartizione, con riferimento agli elementi indicati alle lettere *a), b)* e *c)* del citato art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 465/1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556 del 30 dicembre 1988;

Ritenuto di dover fare riferimento ai criteri stabiliti dall'art. 78 dello statuto di autonomia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, per la determinazione delle somme da attribuire alle province autonome ed ai criteri stabiliti dall'art. 14 della legge quadro 17 agosto 1983, n. 217, per la determinazione delle somme spettanti alle altre regioni;

Ritenuta altresì l'opportunità di fornire precisi e dettagliati elementi in ordine alle condizioni di ammissibilità dei progetti, alla presentazione delle relative domande di finanziamento, alle modalità istruttorie e procedurali, agli atti di concessione;

Vista la previsione di cui all'art. 4, comma 3, del citato decreto-legge n. 465/1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556/88, per cui il Ministro del turismo e dello spettacolo esercita l'alta vigilanza sulla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1 e nomina le commissioni per la loro collaudazione, anche in corso d'opera;

D'intesa con il Comitato di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217;

Decreta:

Art. 1.

Priorità

1. Costituiscono criteri prioritari delle iniziative di cui all'art. 1, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556 del 30 dicembre 1988, l'adeguamento delle strutture e dei servizi turistici per i campionati mondiali di calcio 1990, l'adeguamento delle strutture e dei servizi in aree ad alta vocazione turistica, lo sviluppo e la riqualificazione della piccola e media impresa e delle forme associative e degli accordi finalizzati a progetti di miglioramento dell'offerta ricettiva e dei servizi, l'adeguamento agli standards europei delle normative antinfortunistiche e di sicurezza, lo sviluppo del turismo giovanile, la realizzazione di parchi urbani e verde pubblico attrezzato.

Art. 2.

Parametri di valutazione

1. I parametri di valutazione delle iniziative di cui all'art. 1, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556 del 30 dicembre 1988, sono la redditività, l'autofinanziamento, l'occupazione, l'innovazione tecnologica ed il rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area.

Art. 3.

Criteri di ripartizione

1. Lo stanziamento complessivo di lire 400 miliardi per il triennio 1988-90 previsto per la concessione di contributi in conto capitale è destinato per una quota del 30%, pari a lire 120.000 milioni, al finanziamento di iniziative a carattere nazionale. La restante quota del 70%, pari a lire 280.000 milioni, è così ripartita:

a) per l'1,425% e l'1,61%, rispettivamente, alle province autonome di Trento e Bolzano secondo la previsione dell'art. 78 dello statuto di autonomia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; tali somme, corrispondenti rispettivamente a lire 3.990 milioni ed a lire 4.508 milioni, verranno assegnate senza finalizzazione;

b) quanto al residuo, pari a lire 271.502 milioni:

per il 70%, tra tutte le regioni secondo i seguenti criteri: un terzo in base alla popolazione residente, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento; un terzo in base alla superficie del territorio ed un terzo in base agli indici di utilizzazione del patrimonio ricettivo regionale;

per il 30% tra quelle regioni che comprendono nel proprio territorio le aree del Mezzogiorno, come indicate dall'art. 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, con gli stessi criteri di cui al punto precedente.

2. Lo stanziamento complessivo di lire 21.000 milioni, come limite di impegno annuo a decorrere dall'anno 1989, per dieci anni, previsto per la concessione di contributi in conto interessi è destinato annualmente per una quota del 30%, pari a lire 6.300 milioni al finanziamento di iniziative a carattere nazionale. La restante quota del 70%, pari a lire 14.700 milioni, è così annualmente ripartita:

a) per l'1,425% e l'1,61%, rispettivamente alle province autonome di Trento e Bolzano secondo la previsione dell'art. 78 dello statuto di autonomia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; tali somme, corrispondenti rispettivamente a lire 209 milioni 475 mila ed a lire 236 milioni 670 mila verranno assegnate senza finalizzazione.

b) quanto al residuo, pari a lire 14.253 milioni 855 mila, fra tutte le regioni con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1 lettera *b)*.

3. Il contributo in conto capitale è determinato per le iniziative a carattere nazionale e per quelle a carattere regionale nella misura del 35% del costo ammissibile dell'investimento.

L'importo dei mutui decennali assistiti dal contributo in conto interessi è determinato per le iniziative a carattere nazionale e per quelle a carattere regionale nella misura del 35% del costo ammissibile dell'investimento.

Il contributo in conto interessi è fissato nella misura del 5,25 per cento annuo dell'ammontare complessivo dei predetti mutui.

4. La ripartizione dello stanziamento per la concessione dei contributi in conto capitale, quella dello stanziamento annuo per la concessione del contributo in conto interessi, nonché i relativi investimenti ammissibili complessivamente al finanziamento per le iniziative a carattere regionale, sono indicati, per ciascuna regione, nella tabella contenuta nell'allegato *A* che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

Ammissibilità dei progetti

1. Sono ammessi all'istruttoria per la concessione dei benefici di legge i progetti:

a) relativi ad iniziative volte allo sviluppo, razionalizzazione, adeguamento, ammodernamento ed informatizzazione di strutture turistiche e ricettive:

b) di cui è previsto l'affidamento in concessione a soggetti in grado di provvedere direttamente alla realizzazione, quali imprese, associazioni o consorzi di imprese, i quali ne assicurino anche la gestione;

c) che contemplano, per la loro realizzazione, una durata minima di sei mesi e massima di ventiquattro mesi;

d) il cui costo totale, ammissibile a contributo, inclusi i costi per la progettazione, da intendersi a prezzo chiuso e comprensivo dell'I.V.A., è compreso nei seguenti limiti:

per i progetti a carattere regionale, un minimo di lire millecinquecento milioni ed un massimo pari all'ammontare complessivo degli investimenti previsto per ciascuna regione di cui all'allegato *A;*

per i progetti a carattere nazionale, un minimo di lire diecimila milioni ed un massimo di lire centomila milioni;

e) che sono di immediata eseguibilità e volti alla realizzazione di opere utilizzabili subito dopo la relativa ultimazione;

f) che sono presentati nei termini temporali, secondo le modalità e con tutte le documentazioni di cui al successivo art. 5.

2. Non sono ammessi al finanziamento i progetti:

a) per i quali sono stati concessi finanziamenti o incentivazioni previsti da altre leggi a carico del bilancio dello Stato o comunque da altri enti pubblici nazionali;

b) che prevedono la loro realizzazione anche in parte all'estero;

c) la cui quota già realizzata alla data di presentazione della domanda è superiore al trenta per cento del totale dei costi.

3. Sono esclusi dal finanzianento:

a) i costi relativi a quanto non strettamente necessario per la realizzazione del progetto;

b) i costi comunque già sostenuti alla data di presentazione della domanda, eccettuati quelli di progettazione;

c) i costi per cui sono stati concessi finanziamenti o incentivazioni previsti da altre leggi a carico del bilancio dello Stato o comunque di altri enti pubblici nazionali;

d) i costi relativi all'acquisto di beni immobili eccedenti il venti per cento del costo totale ammissibile a contributo.

Art. 5.

Presentazione della domanda
Termine e documentazione

1. Entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, la domanda di finanziamento, il relativo progetto di massima od esecutivo e gli altri allegati di cui in appresso, devono essere presentati in un originale in bollo ed in tre copie al Ministero del turismo e dello spettacolo - Direzione generale degli affari generali, turismo e sport - Divisione VII. Entro lo stesso termine, per i soli progetti a carattere regionale, copia della domanda, del progetto e degli allegati, va inviata anche alla regione competente, ai fini dell'attestato di cui al punto 4 del presente articolo.

La suindicata documentazione si considera prodotta in tempo utile se consegnata entro il termine predetto, ovvero se spedita nello stesso termine a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Ogni pagina della domanda, del progetto e degli allegati, deve essere firmata da un rappppresentante autorizzato del soggetto proponente e da un rappresentante autorizzato del soggetto concessionario.

Ogni pagina del progetto deve essere inoltre firmata dal responsabile del progetto medesimo.

3. La domanda deve contenere, secondo lo schema di cui all'allegato *B* che costituisce parte integrante del presente decreto, le seguenti indicazioni:

a) il soggetto proponente, che potrà essere pubblico o privato, ed eventualmente coincidere con il soggetto concessionario;

b) il soggetto imprenditoriale concessionario per la realizzazione, che dovrà assicurare anche la gestione;

c) il carattere regionale o nazionale del progetto, l'area, la durata e le modalità degli interventi con l'indicazione se questi hanno per oggetto opere integralmente nuove oppure beni ed opere già esistenti;

d) il costo totale, inclusi i costi per la progettazione, da intendersi a prezzo chiuso e comprensivo dell'I.V.A.;

e) tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per l'immediata realizzazione;

f) il piano finanziario, che deve essere articolato, per quanto riguarda i costi, con l'indicazione dei vari fattori di composizione e, per quanto riguarda le fonti di copertura, con l'indicazione delle risorse proprie del concessionario da inpegnare nel progetto, dei rientri che si presume di realizzare e dei contributi pubblici che si richiedono o di altri finanziamenti, tenendo conto del corrispettivo, da versare alla data di scadenza del finanziamento agevolato, per il riscatto della proprietà del bene o l'estinzione dei vincoli, nella misura del 20 per cento del contributo pubblico, in conto capitale ed in conto interessi, complessivamente richiesto;

g) il numero degli occupati con i relativi costi nella fase di realizzazione dell'intervento e nella fase di gestione;

h) le attività di formazione e riqualificazione del personale;

i) le tecnologie innovative eventualmente utilizzate;

l) il rispetto della normativa relativa alla abolizione delle barriere architettoniche;

m) la dichiarazione di compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici e storici e con gli strumenti urbanistici o, in mancanza, la deliberazione del consiglio comunale adottata ai sensi dell'art. 1, quarto comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1, nel caso di opere pubbliche o di interesse pubblico;

n) la dichiarazione di conformità con la documentazione progettuale.

4. Per i progetti a carattere regionale occorre allegare idonea documentazione comprovante la richiesta alla regione competente di un attestato da cui risulti la conformità dei medesimi alle finalità dei programmi di sviluppo turistico.

5. Per i progetti a carattere nazionale occorre allegare una relazione esplicativa di tale valenza che sarà successivamente verificata dal Ministro del turismo e dello spettacolo d'intesa con il Comitato di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217.

Al fine dell'esito positivo di tale verifica, fatta salva ogni altra valutazione, è indispensabile che i progetti a carattere nazionale prevedano interventi esclusivamente nelle aree geografiche interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990.

6. Per le singole imprese concessionarie, anche se parte di consorzi o associazioni, occorrerà allegare gli ultimi due bilanci ed il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

7. Per le associazioni o consorzi di imprese già costituiti dovrà allegarsi la documentazione comprovante l'avvenuta costituzione, oppure, per quelli da costituire, l'impegno dei contraenti a costituirsi in associazione o consorzio nel caso venga ottenuto il finanziamento.

8. Nel caso in cui la proprietà del bene o dell'opera su cui si sviluppa l'intervento non sia del concessionario, dovrà allegarsi una dichiarazione notarile comprovante la volontà del proprietario di accettare l'intervento medesimo ed i vincoli giuridico-economici derivanti.

9. Dovrà allegarsi altresì ogni indicazione ritenuta utile ai fini della individuazione giuridico-economica del soggetto proponente e di quello concessionario e della rispondenza all'iniziativa.

Art. 6.

Modalità istruttorie e procedurali

1. La commissione tecnica, prevista dalla legge, istituita con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, accerta l'esistenza delle condizioni di ammissibilità di cui al precedente art. 4 ed esamina le iniziative secondo i parametri di valutazione di cui al precedente art. 2 tenendo conto delle priorità di cui al precedente art. 1 e dei criteri di ripartizione di cui al precedente art. 3.

2. I risultati dell'istruttoria sono trasmessi al Ministro del turismo e dello spettacolo il quale, d'intesa con il comitato di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217, sulla base delle priorità, parametri e criteri di legge e delle valutazioni della commissione tecnica, con proprio decreto approva i progetti, determina le somme spettanti a ciascuna regione per il finanziamento dei progetti approvati, nonché quelle destinate ai progetti approvati a carattere nazionale, fissandone le modalità ed i tempi di erogazione; assegna senza finalizzazione alle province autonome di Trento e Bolzano le somme percentualmente loro spettanti.

3. Le regioni interessate, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma precedente, stipulano gli atti di concessione, che prevedano tra l'altro i termini di inizio e ultimazione dei lavori e le relative penali, conformemente ai progetti approvati. Il Ministro del turismo e dello spettacolo revoca i contributi per il finanziamento di progetti per i quali, decorso il predetto termine, non è intervenuta la stipula della concessione, utilizzando le somme recuperate a favore di altri aventi diritto; la revoca è disposta altresì nel caso di mancato inizio dei lavori nel termine fissato dalle convenzioni.

4. Con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo sono approvati gli atti di concessione per i progetti a carattere nazionale.

5. I beni risultanti dalla realizzazione dei progetti, sino alla data di scadenza del finanziamento agevolato, rimangono nella proppriètà pubblica, ove si tratti di opere integralmente nuove che potranno essere dal concessionario costituite in ipoteca ai fini della concessione del finanziamento stesso; sono sottoposti a vincolo di destinazione e d'uso, con obbligo di preventiva autorizzazione da parte del concedente a trasferire o alienare, ove derivino da interventi su beni ed opere già esistenti. Tale preventiva autorizzazione non è richiesta per gli atti derivanti da procedure esecutive immobiliari.

Alla predetta data il concessionario è tenuto a riscattare la proprietà del bene, o ad estinguere i vincoli, versando un corrispettivo già definito nell'atto di concessione e comunque non inferiore all'ammontare del 20% del contributo pubblico complessivamente goduto. L'atto di concessione dovrà prevedere idonea fidejussione bancaria o polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da enti, istituzioni o imprese autorizzati dalle vigenti disposizioni, debitamente autenticata e, ove richiesto dalla legge, registrata, per un importo almeno pari a quello definito per il riscatto della proprietà o per l'estinzione dei vincoli di cui sopra.

6. Nel caso di esecuzione forzata sui beni costituiti in ipoteca ai sensi del precedente comma l'aggiudicatario subentra nella concessione.

7. I corrispettivi di cui sopra sono riversati su un apposito conto corrente infruttifero, che sarà istituito presso la Tesoreria dello Stato con decreto del Ministro del tesoro, per utilizzazioni conformi agli obiettivi indicati dalla legge.

Art. 7.

Concessioni

1. La stipula della concessione è un atto unilaterale, pubblicistico, di recepimento ed approvazione di una convenzione sottostante, relativa alla realizzazione del singolo progetto approvato dal Ministro del turismo e dello spettacolo, d'intesa con il comitato di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217, con le procedure previste dall'art. 2 del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556 del 30 dicembre 1988.

La convenzione è costituita da un atto bilaterale fra il concedente (Stato per i progetti a carattere nazionale, regione per i progetti a carattere regionale) ed il soggetto concessionario destinatario dei benefici di legge che realizza l'iniziativa e ne assicura la gestione.

2. La convenzione dovrà specificamente indicare:

a) le parti contraenti dell'accordo;

b) l'iniziativa da realizzare ed il costo complessivo dell'investimento, a prezzo chiuso, IVA compresa;

c) i termini di inizio e ultimazione dei lavori e le relative penali; eventuali proroghe, per riconosciute cause di forza maggiore, non dovranno comunque superare la durata complessiva di dodici mesi;

d) l'ammontare e le modalità di erogazione del contributo in conto capitale;

e) la documentazione relativa al mutuo da contrarre con gli Istituti di credito abilitati, l'ammontare e le modalità di erogazione del contributo in conto interessi da corrispondere direttamente in rate semestrali all'istituto mutuante;

f) l'ammontare e le modalità di versamento del corrispettivo dovuto per il riscatto della proprietà del bene o l'estinzione di vincoli;

g) il divieto di cessione o sub-appalto;

h) il regime giuridico dei beni risultanti dalla realizzazione dei progetti, ove si tratti di opere integralmente nuove ovvero derivino da interventi su beni ed opere già esistenti;

i) gli obblighi del concedente;

l) gli obblighi e le prestazioni del concessionario;

m) la direzione del progetto;

n) le modalità di controllo;

o) i casi di decadenza;

p) le garanzie rilasciate dal concessionario.

3. Le indicazioni contenute nella convenzione ed il progetto esecutivo che ad essa dovrà essere allegato dovranno essere conformi alla domanda ed alla relativa documentazione a suo tempo presentata al Ministero del turismo e dello spettacolo, di cui al precedente art. 5. La predetta domanda nonché il progetto esecutivo saranno parte integrante della convenzione medesima.

Art. 8.

Collaudi e vigilanza

1. Le commissioni di collaudo e la commissione di vigilanza sono regolamentate ai sensi degli articoli 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 30 marzo 1988, relativo all'approvazione del programma di impiantistica sportiva per il 1987.

Per quanto riguarda le commissioni di collaudo si terrà conto, nella nomina dei componenti diversi dal presidente, delle esigenze di inserire esperti nel settore della programmazione e sviluppo turistico.

Per quanto riguarda la commissione di vigilanza, essa sarà nominata con successivo decreto ministeriale dal Ministro del turismo e dello spettacolo e sarà integrata da due rappresentanti delle regioni interessate per l'esame dei programmi relativi alle singole regioni.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì, 31 dicembre 1988

Il Ministro: CARRARO

ALLEGATO *A*

RIPARTIZIONE REGIONALE DEI CONTRIBUTI E DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Regione	Contributo in conto capitale (× 1.000)	Contributo annuo in conto interessi (× 1.000)	Investimenti ammissibili (× 1.000)
Piemonte	14.267.229	749.034	40.763.512
Valle d'Aosta	4.222.939	221.705	12.065.569
Lombardia	18.914.273	992.997	54.040.767
Veneto	12.844.346	674.328	36.698.136
Friuli-Venezia Giulia	6.068.245	318.585	17.337.866
Liguria	7.307.599	383.649	20.878.874
Emilia-Romagna	12.739.261	668.811	36.397.893
Toscana	16.279.201	854.658	46.511.997
Umbria	6.929.981	363.825	19.799.967
Marche	8.599.917	451.495	24.571.208
Lazio	20.814.665	1.092.769	59.470.453
Abruzzo	11.671.182	612.738	33.346.241
Molise	7.662.583	402.285	21.893.113
Campania	26.058.286	1.368.059	74.452.212
Puglia	23.291.778	1.222.817	66.547.911
Basilicata	9.355.695	491.173	26.730.571
Calabria	14.882.113	781.311	42.520.321
Sicilia	29.973.079	1.573.586	85.637.324
Sardegna	19.619.628	1.030.030	56.056.065
Totale...	271.502.000	14.253.855	775.720.000

ALLEGATO *B*

Schema di domanda di finanziamento
ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 4 novembre 1988 n. 465
convertito, con modificazioni, dalla legge n. 556/1988

Al Ministero del turismo e dello spettacolo - Direzione generale degli affari generali, turismo e sport - Divisione VII - Promozione turistica all'interno - Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 ROMA

Il sig. ...., che sottoscrive ciascuna pagina della presente domanda nella sua qualità di rappresentante autorizzato del soggetto proponente ....; ed il sig. ...., che sottoscrive ciascuna pagina della presente domanda nella sua qualità di rappresentante autorizzato del soggetto concessionario ...., chiede che il progetto allegato:

denominato ....;

il cui costo totale, ammissibile a contributo, inclusi i costi per la progettazione, da intendersi a prezzo chiuso e comprensivo dell'IVA, ammonta a lire (in milioni) ....;
possa beneficiare di un contributo in conto capitale pari a lire ....; e di un contributo annuo in conto interessi pari a lire ...., quest'ultimo per un importo complessivo, in dieci anni, pari a lire ....

Dichiara, a tal fine, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

che i beni risultanti dalla realizzazione del progetto sono integralmente nuovi;

(oppure)

che i beni risultanti dalla realizzazione del progetto derivano da interventi su beni ed opere già esistenti;

che per il progetto sopra menzionato non sono stati concessi finanziamenti o incentivazioni previsti da altre leggi a carico del bilancio dello Stato o comunque di altri enti pubblici nazionali;

che trattasi di progetto a carattere nazionale;

(oppure)

che trattasi di progetto a carattere regionale;

che non è prevista la realizzazione, anche parziale, all'estero del progetto stesso;

che la quota già realizzata, alla data di presentazione della presente domanda, non è superiore al 30% del totale dei costi;

che il progetto è di immediata eseguibilità e volto alla realizzazione di opere utilizzabili subito dopo la relativa ultimazione;

che nel costo totale, ammissibile a contributo, non sono compresi costi già sostenuti alla data di presentazione della presente domanda, eccettuati quelli di progettazione, nè costi per cui sono stati concessi finanziamenti o incentivazioni previsti da altre leggi a carico del bilancio dello Stato o comunque di altri enti pubblici nazionali;

che alla presente domanda sono allegati i documenti seguenti:

a1) nota esplicativa del carattere nazionale del progetto (per i progetti a carattere nazionale);

(oppure)

a2) documentazione comprovante l'invio alla regione di competenza della richiesta dell'attestato di conformità del progetto alle finalità dei programmi di sviluppo turistico regionale (per i progetti a carattere regionale);

b) dichiarazione di compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici e storici e con gli strumenti urbanistici o, in mancanza, la deliberazione del consiglio comunale adottata ai sensi dell'art. 1, quarto comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1, nel caso di opere pubbliche o di interesse pubblico;

c) copia dei certificati di iscrizione alla C.C.I.A.A. delle singole imprese concessionarie, anche se parte di consorzi o associazioni;

d) copia degli ultimi due bilanci delle singole imprese concessionarie, anche se parte di consorzi o associazioni;

e) per le associazioni o consorzi di imprese, già costituiti, la documentazione relativa alla costituzione, ovvero per quelli da costituire, la documentazione comprovante l'impegno dei contraenti a costituirsi in associazione o consorzio nel caso in cui venga ottenuto il finanziamento;

f) dichiarazione notarile del proprietario del bene o dell'opera su cui si sviluppa l'intervento, comprovante la volontà dello stesso di accettare l'intervento medesimo ed i vincoli giuridico-economici derivanti (da presentare nel caso in cui la proprietà del bene e dell'opera su cui si sviluppa l'intervento non sia del concessionario);

h)

(altre indicazioni ritenute utili ai fini dell'individuazione giuridico-economica del soggetto proponente e di quello concessionario e della rispondenza alla iniziativa);

i) gli elaborati di progetto di massima o esecutivo (con cartografia progettuale);

l) copia degli atti relativi alle eventuali autorizzazioni preliminari già ottenute (si veda la successiva tabella 2).

Dichiara, altresì, sotto la propria responsabilità, che i dati che seguono sono conformi agli elaborati di progetto allegati.

1. *Informazioni generali.*

1.1 Denominazione del progetto ....

1.2 Soggetto proponente ....

Rappresentante autorizzato..........

indirizzo ....

.... telef. ...., ...

1.3 Soggetto concessionario ....

Rappresentante autorizzato..........

indirizzo ....

.... telef. ...., ...

Tabella 1. — TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO CONCESSIONARIO

Nome o ragione sociale ....

....

indirizzo ....

sede sociale..........
forma giuridica..........
data di costituzione..........
iscrizione alla C.C.I.A.A. n. .... data ....
codice fiscale .... partita IVA..........
capitale sociale..........
(se impresa di costruzioni):
iscrizione albo costruttori .... cat..........
attuale numero dei dipendenti..........
descrizione dell'attività..........

N.B. — Qualora il soggetto concessionario sia un consorzio o una associazione di imprese, riempire la tabella 1 anche per ciascuna delle imprese costituenti).

1.4 Responsabile progetto

....

....

indirizzo ....

.... telef. ..../ ....

1.5 Tipo del bene risultante dalla realizzazione:
integralmente nuovo .... /
derivante da interventi su beni ed opere già esistenti .... /

1.6 Carattere del progetto:
regionale .... /
nazionale .... /

1.7 Costo totale ammissibile a contributo (a prezzo chiuso, IVA compresa)
Lire.. (in milioni).

1.8 Ammontare complessivo del finanziamento richiesto
— in conto capitale: Lit. .... (in milioni)
— in conto interessi: Lit. .... (in milioni)

1.9 Localizzazione

Regione	Provincia	Comune	Intervento disaggregato per opera distinguibile
—	—	—	—

....

1.10 Tempo complessivo previsto per la realizzazione:
mesi .... dall'inizio dei lavori.

2. *Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per l'immediata realizzazione.*
(Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per l'immediata realizzazione.
Specifico riferimento dovrà essere fatto alla normativa relativa alla compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici e storici e con gli strumenti urbanistici, nonché all'abolizione delle barriere architettoniche.
Va inoltre precisato, seguendo lo schema di cui alla tabella 2, quali autorizzazioni siano state ottenute e quali siano da ottenere).
Descrizione:

....

Tabella 2. — ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI: espletati e da espletare

Autorizzazioni preliminari ottenute:

Ente	Natura	Estremi e data dell'atto definitivo (allegare fotocopia degli atti)
—	—	—

Autorizzazioni preliminari da ottenere:

Ente	Natura	Estremi e data dell'atto di avvio procedura	Data presumibile di completamento
—	—	—	—

3. *Informazioni sulla realizzazione*

3.1 Descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione

a) Analisi di mercato:

....

b) Obiettivi del progetto:

....

c) Sintesi del progetto:

....

d) Descrizione tecnica:

....

....

e) Parametri dimensionali e/o funzionali:

Identificazione parametro	Quantità
—	—

(*A titolo esemplificativo:*
per un albergo:

tipo di albergo (*)..	classificazione..
camere doppie c/bagno	numero e mq ....
posto letto..	costo L. ....
bar..	mq ....
parcheggio	posti auto n. ....

(*) per il tipo di struttura alberghiera o extralberghiera si deve fare riferimento alle leggi regionali di classificazione.

per un sistema informativo:

tipo di calcolatore	caratteristiche ....
software	specifiche ....
pagine banca dati	n. ....
lingue straniere	n. ....
	....).

f) tecnologie innovative eventualmente utilizzate (descrizione per le parti salienti del progetto):

g) misure atte a favorire il rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area:

h) calendario dei lavori (descrivere e rappresentare l'andamento dei lavori mediante un diagramma lineare, tipo GANTT, che mostri, su scala temporale mensile a partire dall'inizio dei lavori, lo sviluppo e l'interdipendenza sequenziale delle singole attività di lavoro. Indicare altresì, per queste singole attività, il valore in milioni di lire del rispettivo impegno medio mensile):

3.2 Descrizione dei criteri utilizzati per la quantificazione dei costi di investimento. (Ove l'intervento dia luogo a più opere distinguibili, compilare il presente punto, tabella 3 compresa, separatamente per ciascuna opera, aggiungendo altresì una tabella 3 di riepilogo globale).

a) acquisto beni immobili (con indicazione degli elementi riconoscitivi, quali dati catastali, proprietà, servitù esistenti, ecc.):

b) manodopera:

....

....

c) materiali e consumi:

d) servizi e progettazione:

e) spese generali:

....

f) varie e imprevisti:

g) IVA:

....

Note ed osservazioni alla tabella 3:

Tabella 3. — COSTI DI INVESTIMENTO (in milioni di lire a prezzi 1989)

Opera distinguibile: .... Localizzazione:	A Costi già sostenuti (*)	B Costi coperti da altri finanziamenti pubblici (**)	C Costi ammissibili a contributo		Totale C	Totale A+B+C	IVA % (***)
			1° anno	2° anno			
1. Acquisto beni immobili							
2. Manodopera (****)							
— di cui:							
paghe e oneri operai							
contributi operai							
paghe e oneri impiegati							
contributi impiegati							
formazione							
....							
3. Materiali e consumi							
— di cui:							
mater. da costruzione							
mater. gener. di consumo							
macchine e attrezzature							
arredi							
consumi energetici							
....							
4. Servizi e progettazione							
— di cui:							
indagini e studi							
progettazione							
....							
5. Spese generali							
— di cui:							
manodopera							
materiali							
servizi							
....							
6. Varie e imprevisti							
— di cui:							
collaudi							
....							
7. IVA (ammontare)							
8. Totale costi di investimento (da 1 a 7) (*****)							

(*) Fino al momento della presentazione della domanda, attualizzati a prezzi 1989.

(**) Ove i finanziamenti o le incentivazioni, previsti da altre leggi a carico del bilancio dello Stato o comunque di altri enti pubblici nazionali, siano stati richiesti ma non ancora ottenuti, indicarne gli estremi fra le note ed osservazioni.

(***) Per ciascuna delle voci, indicare la percentuale IVA applicata che dà luogo complessivamente all'ammontare IVA di riga 7.

(****) In connessione con i dati quantitativi di cui alla tabella 6A.

(*****) Il totale C, riga 8, deve corrispondere al costo dell'investimento, ammissibile a contributo, da intendersi a prezzo chiuso e comprensivo dell'IVA, di cui alla prima pagina della presente domanda di finanziamento (N.B. — Solo nella tabella riepilogativa nel caso di opere distinguibili).

4. *Informazioni sulla gestione.*

(L'intero contenuto del capitolo 4 si riferisce all'arco temporale di cui alle tab. 4*A* e 4*B*. Per gli interventi su beni ed opere già esistenti le informazioni richieste devono riguardare il complesso dei beni od opere dopo l'intervento, anche se esso è parziale, con specificazione degli effetti dovuti all'intervento medesimo).

4.1 Descrizione delle modalità di gestione:

....

....

4.2 Descrizione dei criteri utilizzati per la quantificazione dei costi di gestione. (Ove l'intervento dia luogo a più opere distinguibili, compilare il presente punto, tabella 4*A* compresa, separatamente per ciascuna opera, aggiungendo altresì una tabella 4*A* di riepilogo globale):

a) manodopera:

b) materiali e consumi:

....

....

c) servizi e commercializzazione:

d) rinnovi:

....

e) spese generali:

f) oneri finanziari:

....

g) riscatto fine periodo:

h) varie e imprevisti:

Note ed osservazioni alla tabella 4*A*:

....

....

Tabella 4*A*. — COSTI DI GESTIONE (in milioni di lire a prezzi 1989, IVA compresa)

Opera distinguibile: .... Localizzazione:	1° anno	2° anno	....	10° anno
1. Manodopera (*)				
— di cui:				
paghe e oneri operai				
contributi operai				
paghe e oneri impiegati				
contributi impiegati				
formazione				
....				
2. Materiali e consumi				
— di cui:				
....				
....				
3. Servizi e commercializzazione				
— di cui:				
....				
....				
4. Rinnovi				
— di cui:				
....				
....				
5. Spese generali				
— di cui:				
....				
....				
6. Oneri finanziari				
— di cui:				
finanziamento agevolato (ex decreto-legge n. 465/88) (**)				
altri finanziamenti (**)				
oneri bancari				
fidejussioni				
....				
7. Riscatto fine periodo (ex decreto-legge n. 465/88)				
8. Varie e imprevisti				
— di cui:				
....				
....				
9. Totale costi (da 1 a 8)				

(*) In connessione con i dati quantitativi di cui alla Tabella 6*B*.
(**) Rimborso quote capitale e interessi.

4.3 Descrizione dei criteri utilizzati per la quantificazione dei ricavi. (Ove l'intervento dia luogo a più opere distinguibili, compilare il presente punto, tabella 4*B* compresa, separatamente per ciascuna opera, aggiungendo altresì una tabella 4*B* di riepilogo globale).

(Specificare di seguito i punti di cui alla tabella 4*B*):

a) ....

b) ....

....

....

c) ....

d) ....

e) ....

....

Note ed osservazioni alla tabella 4*B*:

Tabella 4*B*. — RICAVI DI GESTIONE (in milioni di lire a prezzi 1989, IVA compresa)

Opera distinguibile: .... Localizzazione:	1° anno	2° anno	....	10° anno
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6. Totale ricavi (totale da 1 a 5).				

5. *Piano finanziario:*

5.1 Descrizione del piano finanziario:

....

....

....

5.2 Descrizione dei criteri utilizzati per la definizione del piano finanziario. (Ove l'intervento dia luogo a più opere distinguibili, compilare il presente punto, tabelle *5A* e *5B* comprese, separatamente per ciascuna opera, aggiungendo altresì una tabella *5A* ed una tabella *5B* di riepilogo globale):

A. Investimento:

a) fabbisogno:

....

b) copertura:

....

....

....

B. Gestione:

c) fabbisogno:

....

....

d) copertura:

Note ed osservazioni alla tabella *5A*:

....

Tabella *5A*. — FABBISOGNI E COPERTURE INVESTIMENTO (in milioni di lire a prezzi 1989, IVA compresa)

Opera distinguibile: .... Localizzazione:	*A* afferenti i costi già sostenuti	*B* afferenti i costi coperti da altri finanziamenti pubblici	*C* afferenti i costi ammissibili a contributo	
			1° anno	2° anno
A. Investimento:				
Fabbisogno:				
1. Costi di investimento				
2. Totale				
Copertura:				
3. Contributo in c/capitale (ex decreto-legge n. 465/88)	×××	×××		
4. Finanziamento agevolato (ex decreto-legge n. 465/88)	×××	×××		
5. Altri finanziamenti pubblici			×××	×××
6. Ricorso al mercato finanziario		×××		
7. Mezzi propri		×××		
8. Totale (da 3 a 7)				

(*) Riportare i totali dalla tabella 3.

Note ed osservazioni alla tabella *5B*:

....

Tabella *5B*. — FABBISOGNO E COPERTURE DI GESTIONE (in milioni di lire a prezzi 1989, IVA compresa)

Opera distinguibile: .... Localizzazione:	1° anno	2° anno	......	10° anno
B. Gestione:				
Fabbisogno:				
9. Costi di gestione (*)				
10. Aumenti di capitale				
11. Totale (da 9 a 10)				
Copertura:				
12. Ricavi di gestione (**)				
13. Altri finanziamenti				
14. Mezzi propri				
15. Totale (da 12 a 14)				

(*) Riportare i totali dalla tabella *4A*.
(**) Riportare i totali dalla tabella *4B*.

6. Occupazione

Descrizione del piano occupazionale nella fase di realizzazione e nella fase di gestione. (Ove l'intervento dia luogo a più opere distinguibili, compilare il presente punto, tabelle *6A* e *6B* comprese, separatamente per ciascuna opera, aggiungendo altresì una tabella *6A* ed una tabella *6B* di riepilogo globale):

....

....

....

A) Fase di realizzazione:

Note ed osservazioni alla tabella *6A*:

....

Tabella 6*A* - MANODOPERA NELLA FASE DI REALIZZAZIONE

Localizzazione: ....

Opera distinguibile:	1° anno		2° anno	
	n. add.	n. ore lavor.	n. add.	n. ore lavor.
Qualificazione e contratto di lavoro:				
1)	....	....	....	....
2)	....	....	....	....
3)	....	....	....	....
4)	....	....	....	....
Totale . . .	....	....	....	....

B) Fase di gestione:

Note ed osservazioni alla tabella 6*B*

....

....

....

Tabella 6*B* - MANODOPERA NELLA FASE DI GESTIONE

Localizzazione: ....

Opera distinguibile:	1° anno		....		10° anno	
	n. add.	n. ore lavor.	n. add.	n. ore lavor.	n. add.	n. ore lavor.
Qualificazione e contratto di lavoro:						
1)	....	....	....	....	....	....
2)	....	....	....	....	....	....
3)	....	....	....	....	....	....
4)	....	....	....	....	....	....
Totale . . .	....	....	....	....	....	....

7. *Formazione*

Descrizione attività formative nella fase di realizzazione e nella fase di gestione. (Ove l'intervento dia luogo a più opere distinguibili, compilare il presente punto, tabelle 7*A* e 7*B* comprese, separatamente per ciascuna opera, aggiungendo altresì una tabella 7*A* ed una tabella 7*B* di riepilogo globale):

....

....

....

A) Fase di realizzazione:

Note ed osservazioni alla tabella 7*A* (fra le note ed osservazioni descrivere brevemente il contenuto dei moduli formativi):

....

....

Tabella 7*A* - FORMAZIONE NELLA FASE DI REALIZZAZIONE

Localizzazione: ....

Opera distinguibile:	1° anno			2° anno		
	n. formandi	n. ore di formaz.		n. formandi	n. ore di formaz.	
		Tot.	di cui in aula		Tot.	di cui in aula
Modulo formativo:						
1)	....	....	....	....	....	....
2)	....	....	....	....	....	....
3)	....	....	....	....	....	....
4)	....	....	....	....	....	....
Totale . . .	....	....	....	....	....	....

B) Fase di gestione:

Note ed osservazioni alla tabella 7*B* (fra le note ed osservazioni descrivere brevemente il contenuto dei moduli formativi):

....

....

Tabella 7*B* - FORMAZIONE NELLA FASE DI GESTIONE

Localizzazione: ....

Opera distinguibile:	1° anno			....	10° anno		
	n. formandi	n. ore di formaz.		....	n. formandi	n. ore di formaz.	
		Tot.	di cui in aula			Tot.	di cui in aula
Modulo formativo:							
1)	....	....	....	....	....	....	....
2)	....	....	....	....	....	....	....
3)	....	....	....	....	....	....	....
4)	....	....	....	....	....	....	....
Totale . . .	....	....	....	....	....	....	....

89A0063

CIRCOLARI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

CIRCOLARE 28 dicembre 1988, n. A/314059.

Esportazione di talune pelli gregge verso i Paesi extra comunitari.

In relazione alla situazione del mercato interno del settore delle pelli gregge non buone da pellicceria, si comunica che questo Ministero è venuto nella determinazione di consentire, anche per l'anno 1989, l'esportazione verso Paesi terzi, delle pelli sottospecificate, entro i limiti quantitativi indicati con il sistema della dogana controllata.

1) N.C. ex 41.01 - Pelli gregge (fresche, salate, secche, passate per calce, piclate) di bovini di peso inferiore a kg 6:

dogana di Genova: n. pelli 21.000;
dogana di Livorno: n. pelli 21.000;
dogana di Milano: n. pelli 21.000;
dogana di Padova: n. pelli 21.000.

Modalità di utilizzo: Quote mensili di 1.750 pelli per ciascuna dogana, per un totale mensile di 7.000 pelli. È ammesso il trasferimento delle quote mensili da una dogana all'altra.

2) N.C. ex 41.02 - pelli gregge (fresche, salate, secche, passate per calce, piclate) di ovini dei tipi non liberati:

Dogana	Di peso inferiore o uguale a kg 50 per 100 pelli	Di peso superiore a kg 50 per 100 pelli	Dogana	Di peso inferiore o uguale a kg 50 per 100 pelli	Di peso superiore a kg 50 per 100 pelli
Bari	tonn. 27	tonn. 16	Napoli	tonn. 45	tonn. 20
Cagliari	» 18	» 12	Salerno	» 45	» 20
Catania	» 21	» 12	Roma	» 30	» 20
Firenze	» 30	» 16	Venezia	» 27	» 16
Livorno	» 30	» 16			
Milano	» 27	» 12	Totale...	tonn. 300	tonn. 300

Modalità di utilizzo: È ammesso il traferimento di quota da una dogana all'altra.

3) N.C. ex 41.03 - Pelli gregge (fresche, salate, secche, passate per calce, piclate) di caprini dei tipi non liberati:

Dogana:	Di peso inferiore o uguale a kg 25 per 100 pelli	Di peso superiore a kg 25 e inferiore o uguale a kg 60 per 100 pelli	Di peso superiore a 60 kg e inferiore o uguale a 85 kg per 100 pelli	Di peso superiore a 85 kg per 100 pelli
Bari	tonn. —	tonn. 6	tonn. 11	tonn. 11
Cagliari	» —	» 6	» —	» 11
Catania	» 4	» 6	» —	» 11
Firenze	» —	» 6	» 17	» 11
Livorno	» 14	» 6	» 20	» 11
Milano	» 6	» 6	» 14	» 11
Napoli	» 8	» 3	» 21	» 6
Salerno	» 8	» 3	» 21	» 6
Roma	» —	» 6	» 20	» 12
Venezia	» —	» 6	» 17	» 10
Totale...	tonn. 40	tonn. 54	tonn. 141	tonn. 100

Modalità di utilizzo: È ammesso il trasferimento delle quote da una dogana all'altra.

4) N.C. ex 43.01-20 - Pelli gregge di coniglio:

Dogana	Pelli diverse da quelle bianche	Pelli bianche
Genova	q.li 800	q.li 90
Milano	» 800	» 90
Livorno	» 800	» 90
Totale...	q.li 2.400	q.li 270

Modalità di utilizzo: Quote semestrali di 400 quintali per le pelli diverse da quelle bianche e di 45 quintali per le pelli bianche, per ciascuna dogana, per un totale semestrale di 1.200 e 135 quintali rispettivamente. L'eventuale residuo del primo semestre non può essere utilizzato nel secondo semestre.

È ammesso il trasferimento delle quote da una dogana all'altra.

In relazione a quanto sopra, si prega codesto Ministero di impartire le disposizioni di competenza alle dogane interessate, tenendo presente, altresì, che è ammesso il trasferimento a dogane non assegnatarie di quote dei contingenti di cui trattasi.

Il Ministro: RUGGIERO

89A0116

CIRCOLARE 28 dicembre 1988, n. A/313948.

Contingenti di importazione di prodotti siderurgici CECA originari e provenienti dalla Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, URSS, Repubblica democratica tedesca (primo semestre 1989).

A tutti i Ministeri, gli enti e le associazioni di categoria interessati

In relazione alla decisione del Consiglio CEE in data 8 dicembre 1988 relativa alle norme da applicare nei confronti dei Paesi a commercio di Stato per il commercio dei prodotti siderurgici per il primo semestre dell'anno 1989, vengono aperti nei confronti della Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, URSS e Repubblica democratica tedesca nel settore dei prodotti siderurgici CECA, tuttora soggetti a restrizione quantitativa, i seguenti contingenti:

Paese	Categorie di prodotti secondo la nomenclatura combinata (v. allegato)	Ammontare
Bulgaria	Prodotti siderurgici CECA, di cui non più di t 18.540 di «sbozzi in rotoli per lamiere di ferro o di acciaio»	tonn. 25.493
	Ferro manganese	» 4.635
Cecoslovacchia	Prodotti siderurgici CECA, di cui non più di t 17.480 di «sbozzi in rotoli per lamiere di ferro o di acciaio»	» 58.401
Polonia	Prodotti siderurgici CECA, di cui non più di t 5.098 di «sbozzi in rotoli per lamiere di ferro o di acciaio»	» 7.747
Romania	Prodotti siderurgici CECA, di cui non più di t 29.664 di «sbozzi in rotoli per lamiere di ferro o di acciaio»	» 52.972
Ungheria	Prodotti siderurgici CECA, di cui non più di t 22.779 di «sbozzi in rotoli per lamiere di ferro o di acciaio» (con un massimo di t 4.767 di sbozzi striati) e non più di t 4.635 di ghisa	» 55.620
URSS	Ghisa di cui non più di t 10.000 di «ghisa da fonderia»	» 97.335
	Ferromanganese	» 3.708
	Prodotti siderurgici CECA	» 30.900
Repubblica democratica tedesca	Ghisa	» 3.178
	Prodotti siderurgici CECA, di cui non più di t 2.500 di «sbozzi in rotoli per lamiere di ferro o di acciaio»	» 22.660

Le domande di importazione a valere sui contingenti sopra citati, redatte secondo le disposizioni di cui alla circolare n. 55/87 del 29 dicembre 1987 (*Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1988), dovranno essere presentate, a partire dalla data di pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale*, alla Direzione generale import-export - Divisione V di questo Ministero, che le prenderà in esame a mano a mano che perverranno.

Il Ministro: RUGGIERO

ALLEGATO

Categoria sbozzi in rotoli per lamiere (coils)

	72.08	11 00	
		12 10	
		91	
		99	
		13 10	
		91	
		99	
ex		14 10	dello spessore minimo di 1,5 mm
ex		90	dello spessore minimo di 1,5 mm
		21 10	
		90	
		22 10	
		91	
		99	
		23 10	
		91	
		99	
ex		24 10	dello spessore minimo di 1,5 mm
ex		90	dello spessore minimo di 1,5 mm
ex	72.11	12 10	arrotolati
ex		19 10	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati
ex		22 10	arrotolati
ex		29 10	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati
	72.19	11 10	
		90	
		12 10	
		90	
		13 10	
		90	
ex		14 10	dello spessore minimo di 1,5 mm
ex		90	dello spessore minimo di 1,5 mm
ex	72.20	11 00	arrotolati, di larghezza superiore a 500 mm
ex		12 00	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati, di larghezza superiore a 500 mm
ex	72.25	10 10	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati
ex		20 11	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati
ex		30 00	dello spessore minimo di 1,5 mm
ex	72.26	10 10	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati, di larghezza superiore a 500 mm
ex		20 10	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati, di larghezza superiore a 500 mm
ex		91 00	dello spessore minimo di 1,5 mm, arrotolati, di larghezza superiore a 500 mm

Altri prodotti siderurgici

ex	72.08	14 10	di spessore inferiore a 1,5 mm
ex		90	di spessore inferiore a 1,5 mm
ex	72.08	24 10	di spessore inferiore a 1,5 mm
ex		90	di spessore inferiore a 1,5 mm
		32 10	
		30	
		51	
		59	
		91	
		99	
		33 10	
		91	
		99	
	72.08	34 10	
		90	
		35 10	

	91	
	93	
	99	
	42 10	
	30	
	51	
	59	
	91	
	99	
	43 10	
	91	
	99	
	44 10	
	90	
	45 10	
	91	
	93	
	99	
ex 72.08	90 10	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
72.09	11 00	
72.09	12 10	
	90	
	13 10	
	90	
	14 10	
	90	
	21 00	
	22 10	
	90	
	23 10	
	90	
	24 10	
	91	
	99	
	31 00	
	32 10	
	90	
	33 10	
	90	
	34 10	
	90	
	41 00	
	42 10	
	90	
	43 10	
	90	
	44 10	
	90	
ex 72.09	90 10	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex 72.10	11 10	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	12 11	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	12 19	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	20 10	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	31 10	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	39 10	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	41 10	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	49 10	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	50 10	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	60 11	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	19	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	70 11	semplicemente trattati in superficie e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	19	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	90 31	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	33	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	35	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	39	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex 72.11	12 10	non arrotolati
ex	90	dello spessore massimo di 6 mm
ex	19 10	non arrotolati e di spessore di 1,5 mm o più di spessore inferiore a 1,5 mm
	91	
	99	
ex	22 10	non arrotolati
ex	90	dello spessore massimo di 6 mm
ex	29 10	non arrotolati e di spessore di 1,5 mm o più di spessore inferiore a 1,5 mm
	91	
	99	
	30 10	
	41 10	
ex	91	dello spessore massimo di 6 mm
	49 10	
ex 72.12	10 10	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
ex	91	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
ex	21 11	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
ex	29 11	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
ex	30 11	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
ex	40 10	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
ex	60 91	dello spessore massimo di 6 mm e contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
72.13	10 00	
72.13	20 00	
72.13	31 00	
	39 00	
	41 00	
	49 00	
72.13	50 00	

72.14	20 00	
	30 00	
	40 10	
	91	
	99	
	50 10	
	91	
	99	
72.14	60 00	
ex 72.15	90 10	di acciai automatici
72.16	10 00	
	21 00	
	22 00	
	31 00	
	32 00	
	33 00	
	40 10	
	90	
	50 10	
	90	
ex 72.16	90 10	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio di acciai automatici
ex 72.19	14 10	diversi da quelli arrotolati e dello spessore minimo di 1,5 mm
ex	90	diversi da quelli arrotolati e dello spessore minimo di 1,5 mm
ex 72.19	21 10	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
ex	90	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
ex	22 10	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
ex	90	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
	23 10	
	90	
	24 10	
	90	
	31 10	
	90	
72.19	32 10	
	90	
72.19	33 10	
	90	
	34 10	
	90	
	35 10	
	90	
ex 72.19	90 11	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	19	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex 72.20	11 00	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati, e diversi da quelli arrotolati, di larghezza superiore a 500 mm
ex	12 00	diversi da quelli arrotolati, dello spessore minimo di 1,5 mm e di larghezza superiore a 500 mm
72.20	20 10	
72.21	00 10	
	00 90	
72.22	10 11	
	19	
	91	
	99	
	30 10	
	40 11	
	40 19	
	40 30	
ex 72.25	10 10	non arrotolati e di spessore di 1,5 mm o più di spessore inferiore a 1,5 mm
	91	
	99	
ex 72.25	20 11	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati, e diversi da quelli arrotolati e dello spessore minimo di 1,5 mm
	19	
ex	30	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex	30 00	di spessore inferiore a 1,5 mm
ex	40 10	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
ex	30	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
ex	50	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati
	70	
	90	
	50 00	
ex	90 10	semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o dalla rettangolare
ex 72.26	10 10	diversi da quelli arrotolati, dello spessore minimo di 1,5 mm e di larghezza superiore a 500 mm
	30	
ex	20 10	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati, e diversi da quelli arrotolati, dello spessore minimo di 1,5 mm e di larghezza superiore a 500 mm
	31	
ex	91 00	diversi da quelli laminati sulle quattro facce o con cilindri scanalati, e diversi da quelli arrotolati, dello spessore minimo di 1,5 mm e di larghezza superiore a 500 mm
	92 10	
72.27	10 00	
	20 00	
	90 10	
	90 90	
72.28	10 10	
	10 30	
	20 11	
	20 19	
	20 30	
	30 10	
	90	
	60 10	
	70 10	
	70 31	
	80 10	
ex	90	contenente, in peso, meno dello 0,6% di carbonio
73.01	10 00	

Categoria ghisa

7201 10 11
7201 10 19
7201 10 30
7201 10 90
7201 20 00
7201 30 10
7201 30 90
7201 40 00

Categoria ferro-manganese carburato

7202 11 10
7202 11 90

89A0106

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DEI DEPUTATI

Convocazione del Parlamento

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica sono convocati, in sesta seduta comune, giovedì 26 gennaio 1989, alle ore 10, con il seguente

Ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di un componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

89A0134

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di sei richieste di referendum popolari

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 12 gennaio 1989, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quattordici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito:

«Volete che sia abrogato l'art. 35, primo comma, limitatamente alle parole: "dell'art. 18 e" della legge 20 maggio 1970, n. 300, recante il titolo: "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"?».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso Democrazia Proletaria, via Farini, 62 - 00185 Roma.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 12 gennaio 1989, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quattordici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito:

«Volete che sia abrogato l'art. 11, primo comma, limitatamente alle parole: "ai datori di lavoro che occupano fino a 35 dipendenti e" della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante il titolo: "Norme sui licenziamenti individuali"?».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso Democrazia Proletaria, via Farini, 62 - 00185 Roma.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 12 gennaio 1989, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quattordici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito:

«Volete che sia abrogato l'art. 8, primo comma, limitatamente alle parole: "o, in mancanza, a risarcire il danno versando un'indennità da un minimo di 5 ad un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione, avuto riguardo alla dimensione dell'impresa, all'anzianità di servizio del prestatore di lavoro ed al comportamento delle parti.", secondo comma: "la misura massima della predetta indennità è ridotta a 8 mensilità per i prestatori di lavoro con anzianità inferiore a 30 mesi e può essere maggiorata fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai 20 anni", comma terzo: "in ogni caso le misure minime e massime della predetta indennità sono ridotte alla metà per i datori di lavoro che occupano fino a 60 dipendenti", comma quarto: "per mensilità di retribuzione s'intende quella presa a base della determinazione dell'indennità di anzianità", della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante il titolo: "Norme sui licenziamenti individuali"?».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso Democrazia Proletaria, via Farini, 62 - 00185 Roma.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 12 gennaio 1989, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quattordici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito:

«Volete che sia abrogata la legge 2 maggio 1974, n. 195, recante il titolo: "Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici" e successive modificazioni?».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso Democrazia Proletaria, via Farini, 62 - 00185 Roma.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 12 gennaio 1989, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quattordici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'art. 18, primo comma, della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante: "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale", limitatamente alle parole: "doloso o colposo in violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti adottati in base a legge"?».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso Democrazia Proletaria, via Farini, 62 - 00185 Roma.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 12 gennaio 1989, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quattordici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'art. 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante il titolo: "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale", limitatamente ai commi terzo e quarto che recano il seguente testo: "l'azione di risarcimento del danno ambientale, anche se esercitata in sede penale, è promossa dallo Stato, nonché dagli enti territoriali sui quali incidano i beni oggetto del fatto lesivo"; comma quarto: "le associazioni di cui al precedente articolo 13 e i cittadini, al fine di sollecitare l'esercizio dell'azione da parte dei soggetti legittimati, possono denunciare i fatti lesivi di beni ambientali dei quali siano a conoscenza"?».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso Democrazia Proletaria, via Farini, 62 - 00185 Roma.

89A0125

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notai dall'esercizio

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 gennaio 1989, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età, con effetto dalla data a fianco di ciascuno di essi indicata in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, 37 e 39 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953:

Perfumo Emilio, residente in Novi Ligure, distretto notarile di Alessandria, dal 2 gennaio 1989;

Furitano Sebastiano, residente in Bagheria, distretto notarile di Palermo, dal 12 gennaio 1989;

Giuliani Domenico, residente in Roma, dal 15 gennaio 1989;

Lomazzi Pompeo, residente in Ventimiglia, distretto notarile di Imperia, il 9 febbraio 1989;

Bica Salvatore, residente in Palermo, dal 20 febbraio 1989;

Sica Mario, residente in Bologna, dal 10 marzo 1989;

Franchini Gianfranco, residente in Milano, dal 23 marzo 1989;

Gritti Gastone, residente in Firenze, dal 30 marzo 1989;

Rumor Raimondo, residente in Tagliacozzo, distretto notarile di Sulmona, dal 30 marzo 1989;

Senni Buratti Alberto, residente in Sassuolo, distretto notarile di Modena, dal 1° aprile 1989;

d'Angelo Matteo, residente in San Severo, distretto notarile di Foggia, dal 4 aprile 1989;

Musumeci Salvatore, residente in Palagonia, distretto notarile di Caltagirone, dal 14 aprile 1989;

Caminito Salvatore, residente in Catania, dal 21 aprile 1989;

Claps Leonardo, residente in Avigliano, distretto notarile di Potenza, dal 23 aprile 1989;

Varrati Alfredo, residente in Vasto, distretto notarile di Lanciano, dal 29 aprile 1989.

89A0094

MINISTERO DEL TESORO

N. 1

Corso dei cambi del 2 gennaio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1304,650	1304,650	1304,50	1304,650	1304,650	1304,65	1305,390	1304,650	1304,650	1304,65
Marco germanico	737,950	737,950	737,80	737,950	737,950	737,95	738,410	737,950	737,950	737,95
Franco francese	216 —	216 —	216,40	216 —	216 —	216 —	216,050	216 —	216 —	216 —
Fiorino olandese	653,700	653,700	653,50	653,700	653,700	653,70	653,680	653,700	653,700	653,70
Franco belga	35,171	35,171	35,12	35,171	35,171	35,171	35,171	35,171	35,171	35,171
Lira sterlina	2360 —	2360 —	2365 —	2360 —	2360 —	2360 —	2360,500	2360 —	2360 —	2360 —
Lira irlandese	1968,500	1968,500	1972 —	1968,500	1968,500	1968,500	1972 —	1968,500	1968,500	—
Corona danese	190,900	190,900	190,95	190,900	190,900	190,90	190,840	190,900	190,900	190,90
Dracma	8,865	8,865	8,86	8,865	—	—	8,860	8,865	8,865	—
E.C.U.	1535 —	1535 —	1529 —	1535 —	1535 —	1535 —	1535,200	1535 —	1535 —	1535 —
Dollaro canadese	1096 —	1096 —	1095 —	1096 —	1096 —	1096 —	1094,500	1096 —	1096 —	1096 —
Yen giapponese	10,478	10,478	10,47	10,478	10,478	10,478	10,465	10,478	10,478	10,47
Franco svizzero	870,950	870,950	870,95	870,950	870,950	870,95	871,100	870,950	870,950	870,95
Scellino austriaco	104,975	104,975	104,85	104,975	104,975	104,975	105 —	104,975	104,975	104,97
Corona norvegese	199,940	199,940	199,75	199,940	199,940	199,94	200 —	199,940	199,940	199,95
Corona svedese	214 —	214 —	213,75	214 —	214 —	214 —	213,930	214 —	214 —	214 —
FIM	315,100	315,100	314,45	315,100	315,100	315,10	315,100	315,100	315,100	—
Escudo portoghese	8,900	8,900	8,90	8,900	8,900	8,90	8,910	8,900	8,900	8,90
Peseta spagnola	11,550	11,550	11,55	11,550	11,550	11,550	11,552	11,550	11,550	11,55
Dollaro australiano	1126,500	1126,500	1113 —	1126,500	1126,500	1126,500	1130 —	1126,500	1126,500	1126,50

Media dei titoli del 2 gennaio 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	74 —
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	100,550
» 9% » » 1976-91	100,900
» 10% » » 1977-92	101,700
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,550
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97,100
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	86,825
» » » 22- 6-1987/91	86,750
» » » 18- 3-1987/94	72,725
» » » 21- 4-1987/94	72,700
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100,375
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,975
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,300
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,750
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,575
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103 —
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	98,875
» » » TR 2,5% 1983/93	86,625
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,600
» » » » 16- 8-1985/90	99,550
» » » » 18- 9-1985/90	99,450
» » » » 18-10-1985/90	99,550
» » » » 1-11-1983/90	101,400
» » » » 18-11-1985/90	99,900
» » » » 1-12-1983/90	101,725
» » » » 18-12-1985/90	99,875
» » » » 1- 1-1984/91	101,875
» » » » 17- 1-1986/91	99,575
» » » » 1- 2-1984/91	101,450
» » » » 18- 2-1986/91	99,250
» » » » 1- 3-1984/91	100,425
» » » » 18- 3-1986/91	99,475
» » » » 1- 4-1984/91	100,500
» » » » 1- 5-1984/91	100,500
» » » » 1- 6-1984/91	100,575
» » » » 1- 7-1984/91	100,125
» » » » 1- 8-1984/91	100,025
» » » » 1- 9-1984/91	100,025
» » » » 1-10-1984/91	99,975
» » » » 1-11-1984/91	99,950
» » » » 1-12-1984/91	99,850
» » » » 1- 1-1985/92	100,300
» » » » 1- 2-1985/92	98,800
» » » » 18- 4-1986/92	97,375
» » » » 19- 5-1986/92	96,625
» » » » 20- 7-1987/92	97,575
» » » » 19- 8-1987/92	97,575
» » » » 1-11-1987/92	97,750
» » » » 1-12-1987/92	98,450
» » » » 18- 6-1986/93	95,325
» » » » 17- 7-1986/93	95,200
» » » » 19- 8-1986/93	94,975
» » » » 18- 9-1986/93	95,900
» » » » 20-10-1986/93	95,800
» » » » 19-12-1986/93	97,100
» » » » 18-11-1987/93	97,875
» » » » 1- 1-1988/93	97,350
» » » » 1- 2-1988/93	97,300
» » » » 1- 3-1988/93	97,275
» » » » 1- 4-1988/93	97,475
» » » » 1- 5-1988/93	98,300
» » » » 1-10-1987/94	97,625
» » » » 1- 2-1985/95	97,625
» » » » 1- 3-1985/95	93,500
» » » » 1- 4-1985/95	93,425
» » » » 1- 5-1985/95	93,275
» » » » 1- 6-1985/95	93,225
» » » » 1- 7-1985/95	94,550
» » » » 1- 8-1985/95	94,125
» » » » 1- 9-1985/95	94,650
» » » » 1-10-1985/95	94,675
» » » » 1-11-1985/95	95,100
» » » » 1-12-1985/95	95,725
» » » » 1- 1-1986/96	95,600
» » » » 1- 1-1986/96 II	98,100
» » » » 1- 2-1986/96	94,925
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,600
» » » » 1- 4-1986/96	93,975
» » » » 1- 5-1986/96	93,975
» » » » 1- 6-1986/96	93,875
» » » » 1- 7-1986/96	94,325
» » » » 1- 8-1986/96	94 —
» » » » 1- 9-1986/96	94,400
» » » » 1-10-1986/96	94,150
» » » » 1-11-1986/96	94,625
» » » » 1-12-1986/96	95,600
» » » » 1- 1-1987/97	95,125
» » » » 1- 2-1987/97	94,575
» » » » 18- 2-1987/97	94,625
» » » » 1- 3-1987/97	94,600
» » » » 1- 4-1987/97	94,275
» » » » 1- 5-1987/97	94 —
» » » » 1- 6-1987/97	93,950
» » » » 1- 7-1987/97	93,925
» » » » 1- 8-1987/97	94,600
» » » » 1- 9-1987/97	97,100
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 2-1989	100,200
» » » 12,50% 1- 3-1989	100,475
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,600
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,400
» » » 9,25% 1- 1-1990	99,075
» » » 12,50% 1- 1-1990	102,875
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,625
» » » 12,50% 1- 2-1990	103,125
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,575
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,975
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,850
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,825
» » » 9,15% 1- 4-1990	98,200
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,825
» » » 12,00% 1- 4-1990	102,100
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,750
» » » 9,15% 1- 5-1990	98,075
» » » 10,50% 1- 5-1990	100,650
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,650
» » » 10,50% 18- 5-1990	98,550
» » » 9,15% 1- 6-1990	97,925
» » » 10,00% 1- 6-1990	100,200
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,575
» » » 9,50% 1- 7-1990	98,275
» » » 10,50% 1- 7-1990	100,475
» » » 9,50% 1- 8-1990	98,075
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,425
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,150
» » » 11,25% 1- 9-1990	99,350
» » » 9,25% 1-10-1990	97,025
» » » 11,50% 1-10-1990	99,650
» » » 9,25% 1-11-1990	97,050
» » » 9,25% 1-12-1990	97 —
» » » 12,50% 1- 3-1991	104,475
» » » 9,25% 1- 1-1992	95,150
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,925
» » » 11,00% 1- 2-1992	96,650
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,600
» » » 9,15% 1- 4-1992	95,325
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,950
» » » 9,15% 1- 5-1992	95,325
» » » 11,00% 1- 5-1992	97,050
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,775
» » » 10,50% 1- 7-1992	100,200
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100,525
» » » » 22-11-1982/89 13%	103,850
» » » » 1983/90 11,50%	105,400
» » » » 1984/91 11,25%	105,725
» » » » 1987/91 8,75%	99,550
» » » » 1984/92 10,50%	106,225
» » » » 1985/93 9,60%	103,300
» » » » 1985/93 9,75%	103,450
» » » » 1985/93 9,00%	101,750
» » » » 1985/93 8,75%	101 —
» » » » 1986/94 8,75%	100,500
» » » » 1986/94 6,90%	95,600
» » » » 1987/94 7,75%	95,100

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M02019

N. 2

Corso dei cambi del 3 gennaio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1300,250	1300,250	1300,40	1300,250	1300,250	—	1300,410	1300,250	1300,250	1325 —
Marco germanico	737,200	737,200	738 —	737,200	737,200	—	737,350	737,200	737,200	737,20
Franco francese	215,770	215,770	216,40	215,770	215,770	—	215,850	215,770	215,770	215,77
Fiorino olandese	652,950	652,950	653,63	652,950	652,950	—	653,050	652,950	652,950	652,95
Franco belga	35,140	35,140	35,18	35,140	35,140	—	35,144	35,140	35,140	35,14
Lira sterlina	2369,850	2369,850	2364 —	2369,850	2369,850	—	2369,800	2369,850	2369,850	2369,88
Lira irlandese	1969,250	1969,250	1962 —	1969,250	1969,250	—	1969,100	1969,250	1969,250	—
Corona danese	190,610	190,610	190,95	190,610	190,610	—	190,610	190,610	190,610	190,60
Dracma	8,849	8,849	8,88	8,849	8,849	—	8,847	8,849	8,849	—
E.C.U.	1531,650	1531,650	1532 —	1531,650	1531,650	—	1531,930	1531,650	1531,650	1531,65
Dollaro canadese	1091,400	1091,400	1093 —	1091,400	1091,400	—	1090,600	1091,400	1091,400	1091,40
Yen giapponese	10,493	10,493	10,468	10,493	10,493	—	10,492	10,493	10,493	10,49
Franco svizzero	869,460	869,460	871,20	869,460	869,460	—	869,800	869,460	869,460	869,46
Scellino austriaco	104,750	104,750	104,90	104,750	104,750	—	104,760	104,750	104,750	104,75
Corona norvegese	199,700	199,700	200 —	199,700	199,700	—	199,890	199,700	199,700	199,70
Corona svedese	213,480	213,480	213,65	213,480	213,480	—	213,600	213,480	213,480	213,48
FIM	315 —	315 —	315,40	315 —	315 —	—	314,850	315 —	315 —	—
Escudo portoghese	8,920	8,920	8,90	8,920	8,920	—	8,920	8,920	8,920	8,92
Peseta spagnola	11,562	11,562	11,57	11,562	11,562	—	11,565	11,562	11,562	11,56
Dollaro australiano	1125,500	1125,500	1125 —	1125,500	1125,500	—	1126 —	1125,500	1125,500	1125,50

Media dei titoli del 3 gennaio 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	72,750
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	98,250
» 9% » » 1976-91	99,750
» 10% » » 1977-92	98,750
» 12% (Beni Esteri 1980)	101,200
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,500
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	86,750
» » » 22- 6-1987/91	86,750
» » » 18- 3-1987/94	72,675
» » » 21- 4-1987/94	72,750
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	99,975
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,800
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,150
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,750
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,525
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103 —
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,875
» » » TR 2,5% 1983/93	85,925
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,675
» » » » 16- 8-1985/90	99,600
» » » » 18- 9-1985/90	99,475
» » » » 18-10-1985/90	99,475
» » » » 1-11-1983/90	101,800
» » » » 18-11-1985/90	99,850
» » » » 1-12-1983/90	101,850
» » » » 18-12-1985/90	99,975
» » » » 1- 1-1984/91	101,975
» » » » 17- 1-1986/91	99,575
» » » » 1- 2-1984/91	101,550
» » » » 18- 2-1986/91	99,425
» » » » 1- 3-1984/91	100,450
» » » » 18- 3-1986/91	99,625
» » » » 1- 4-1984/91	100,525
» » » » 1- 5-1984/91	100,550
» » » » 1- 6-1984/91	100,650
» » » » 1- 7-1984/91	100,250
» » » » 1- 8-1984/91	100 —
» » » » 1- 9-1984/91	100,025
» » » » 1-10-1984/91	99,975
» » » » 1-11-1984/91	100 —
» » » » 1-12-1984/91	99,925
» » » » 1- 1-1985/92	100,325
» » » » 1- 2-1985/92	98,900
» » » » 18- 4-1986/92	97,675
» » » » 19- 5-1986/92	96,725
» » » » 20- 7-1987/92	97,650
» » » » 19- 8-1987/92	97,625
» » » » 1-11-1987/92	97,725
» » » » 1-12-1987/92	98,625
» » » » 18- 6-1986/93	95,325
» » » » 17- 7-1986/93	95,350
» » » » 19- 8-1986/93	95 —
» » » » 18- 9-1986/93	95,850
» » » » 20-10-1986/93	95,775
» » » » 19-12-1986/93	97,150
» » » » 18-11-1987/93	96,750
» » » » 1- 1-1988/93	97,325
» » » » 1- 2-1988/93	97,325
» » » » 1- 3-1988/93	97,275
» » » » 1- 4-1988/93	97,475
» » » » 1- 5-1988/93	98,350
» » » » 1- 6-1988/93	98,350
» » » » 1- 7-1988/93	98,525
» » » » 1-10-1987/94	97,750
» » » » 1- 2-1985/95	97,600
» » » » 1- 3-1985/95	93,525
» » » » 1- 4-1985/95	93,375
» » » » 1- 5-1985/95	93,275
» » » » 1- 6-1985/95	93,150
» » » » 1- 7-1985/95	93,425
» » » » 1- 8-1985/95	94,275
» » » » 1- 9-1985/95	94,675
» » » » 1-10-1985/95	94,700
» » » » 1-11-1985/95	94,950
» » » » 1-12-1985/95	94,725
» » » » 1- 1-1986/96	95,675
» » » » 1- 1-1986/96 II	98,450
» » » » 1- 2-1986/96	94,775
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,625
» » » » 1- 4-1986/96	93,975
» » » » 1- 5-1986/96	93,975
» » » » 1- 6-1986/96	93,950
» » » » 1- 7-1986/96	94,325
» » » » 1- 8-1986/96	94,050
» » » » 1- 9-1986/96	94,150
» » » » 1-10-1986/96	94,150
» » » » 1-11-1986/96	94,575
» » » » 1-12-1986/96	95,675
» » » » 1- 1-1987/97	95,050
» » » » 1- 2-1987/97	94,500
» » » » 18- 2-1987/97	94,650
» » » » 1- 3-1987/97	94.350
» » » » 1- 4-1987/97	94 —
» » » » 1- 5-1987/97	93,875
» » » » 1- 6-1987/97	93,850
» » » » 1- 7-1987/97	93,850
» » » » 1- 8-1987/97	94,500
» » » » 1- 9-1987/97	97,200
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 2-1989	100,150
» » » 12,50% 1- 3-1989	100,425
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,550
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,350
» » » 9,25% 1- 1-1990	99,100
» » » 12,50% 1- 1-1990	102,775
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,850
» » » 12,50% 1- 2-1990	103,125
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,675
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,975
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,825
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,825
» » » 9,15% 1- 4-1990	98,225
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,825
» » » 12,00% 1- 4-1990	102,075
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,825
» » » 9,15% 1- 5-1990	98,100
» » » 10,50% 1- 5-1990	100,550
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,775
» » » 10,50% 18- 5-1990	98,625
» » » 9,15% 1- 6-1990	98,950
» » » 10,00% 1- 6-1990	100,150
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,600
» » » 9,50% 1- 7-1990	99,275
» » » 10,50% 1- 7-1990	100,425
» » » 9,50% 1- 8-1990	99,175
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,450
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,225
» » » 11,25% 1- 9-1990	99,100
» » » 9,25% 1-10-1990	97,025
» » » 11,50% 1-10-1990	99,725
» » » 9,25% 1-11-1990	97,100
» » » 9,25% 1-12-1990	97,250
» » » 12,50% 1- 3-1991	104,475
» » » 9,25% 1- 1-1992	94,975
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,850
» » » 11,00% 1- 2-1992	96,750
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,725
» » » 9,15% 1- 4-1992	95,150
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,825
» » » 9,15% 1- 5-1992	95,225
» » » 11,00% 1- 5-1992	97,075
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,775
» » » 10,50% 1- 7-1992	100,700
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100,475
» » » » 22-11-1982/89 13%	103,625
» » » » 1983/90 11,50%	105,400
» » » » 1984/91 11,25%	105,950
» » » » 1987/91 8,75%	99,550
» » » » 1984/92 10,50%	106,325
» » » » 1985/93 9,60%	103,425
» » » » 1985/93 9,75%	103,900
» » » » 1985/93 9,00%	101,725
» » » » 1985/93 8,75%	101,200
» » » » 1986/94 8,75%	100,550
» » » » 1986/94 6,90%	95,500
» » » » 1987/94 7,75%	94,950

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M03019

MINISTERO DELLA SANITÀ

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio di specialità medicinali

Con decreto ministeriale n. 200/S in data 19 dicembre 1988 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio delle seguenti specialità medicinali: Pronto C (5 fiale ml 5 g 1 - codice 001269012); Metabolit (i.m. 10 fiale + 10 fiale solventi ed e.v. 5 fiale + 5 fiale solventi - codici 013312018 e 013312020); Penysol (i.m. flac. 1 g + fiala solvente e 1 flac. 2 g + fiala solvente - codici 018458012 e 018458024) e Lexicef (1 flac. mg 500 + 1 fiala solvente, 1 flac. g 1 + 1 fiala solvente e 1 flac. g 2 + 1 fiala solvente - codici 025076011, 025076023 e 025076035) registrate a nome della ditta Edmond Pharma S.r.l., codice fiscale n. 00804270155, con sede e domicilio fiscale in Milano, via Gadames, 58.

Ovviamente non è consentita la vendita di confezioni delle specialità medicinali sopraindicate che risultassero prodotte dopo la data del decreto in parola.

89A0090

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi massimi al consumo dei prodotti petroliferi (Comunicato della segreteria)

In attuazione del provvedimento CIP n. 26/1982 del 6 luglio 1982, e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto del decreto del Ministero delle finanze 17 aprile 1986 si comunicano i prezzi massimi al consumo comprensivi delle imposte dei sottoelencati prodotti petroliferi, riferiti ai corrispondenti prezzi medi europei, ricavati dai dati trasmessi dalla Direzione energia della CEE il 10 gennaio 1989 e praticabili dal giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* secondo la normativa vigente ai livelli di scambio previsti dal richiamato provvedimento:

1) *Carburanti:*

Benzina super	L./lt	1.360
Benzina super senza piombo	»	1.385
Benzina normale	»	1.310
Benzina agricola	»	233
Benzina pesca e piccola marina	»	1.262
Gasolio autotrazione	»	753
Gasolio agricoltura	»	284
Petrolio agricoltura	»	273
Gasolio pesca e piccola marina	»	260
Petrolio pesca e piccola marina	»	250

2) *Prodotti da riscaldamento:*

		Fasce provinciali				
		A	*B*	*C*	*D*	*E*
Gasolio	L./lt	696	699	702	705	708
Petrolio (*)	»	606	609	612	615	618
Olio comb.le fluido	L./kg	396	399	402	405	408

A) Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, Livorno, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna e Siracusa.

B) Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Chieti, Enna, Firenze, Genova, Isernia, Latina, La Spezia, Lecce, Lucca, Padova, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Treviso, Venezia.

C) Alessandria, Asti, Campobasso, Cremona, Massa Carrara, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza, Viterbo.

D) Agrigento, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Gorizia, Mantova, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Perugia, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Terni, Torino, Trieste, Varese, Vercelli, Verona.

E) Aosta, Bolzano, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Reggio Calabria, Sondrio, Trento.

Maggiorazioni di prodotti da riscaldamento:

Bacino lagunare di Venezia	L./lt	10
Comuni oltre 1.000 mt s.l.m.	»	8
Isole minori	»	15

Le suddette maggiorazioni sono da intendersi in L./kg quando riferite all'olio combustibile fluido.

(*) In canistri da 20 lt franco negozio.

89A0132

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del presidente del comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di San Giorgio La Molara, in amministrazione straordinaria.

Nella riunione del 29 dicembre 1988, tenuta dal comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di San Giorgio La Molara S.c.r.l., con sede in San Giorgio La Molara (Benevento), sottoposta ad amministrazione straordinaria con decreto del Ministro del tesoro in data 27 dicembre 1988 in applicazione degli articoli 33 del T.U.C.R.A. e 57, lettera *a*), del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni, l'avv. Lucio Ghia è stato nominato presidente del comitato stesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 58, secondo comma, del citato regio decreto-legge n. 375, e successive modificazioni.

89A0102

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria F.lli VERONI
di Veroni Aldo e C.
Via Robbioni, 5

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria MALIPIERO
Corso XI Settembre, 61

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Centro didattico IBLEO
Via G. Matteotti, 54

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	265.000
- semestrale	L.	145.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	40.000
- semestrale	L.	25.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	150.000
- semestrale	L.	85.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	40.000
- semestrale	L.	25.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	150.000
- semestrale	L.	85.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	500.000
- semestrale	L.	270.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1988.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	80.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	5.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	200.000
Abbonamento semestrale	L.	120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:

- abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — ***Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.***

(c. m. 411100890100) L. 1.000